

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 09.07.2012

Alle ore 09.55 ha inizio la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.23 componenti

PUNTO N.1 – DELIBERA N.69 DEL 09.07.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE SULLA OPERAZIONE DI INCORPORAZIONE DI CIR33 SERVIZI SRL NELLA SOCIETA' MULTISERVIZI SPA

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Buongiorno a tutti, buongiorno presidente, buongiorno signor Sindaco. Abbiamo presentato due interrogazioni che tra l'altro a nostro parere di argomenti molto sentiti, lo vediamo anche stamattina dalla città, sia per questioni ambientali sia per questioni economiche e finanziarie per il Comune. Noi siamo venuti a conoscenza quasi casualmente di una riunione che c'è stata il giorno 12 giugno 2012 del Consorzio Cir33 che sapete tutti di cosa stiamo parlando è il consorzio che gestisce i rifiuti anche per quello che riguarda il Comune di Jesi. Durante questa riunione che era un'assemblea dei soci quindi dei Comuni soci si parla di un progetto di fusione per incorporazione di Cir33 dentro la società Multiservizi. I nostri punti interrogativi riguardano due aspetti: il primo di natura ambientale perché allegato a quella convocazione c'era una sorta di descrizione di un progetto che in buona sostanza comporterebbe l'insediamento ad Jesi ed in particolare nella zona proprio di fianco all'ex Sadam e di fianco al depuratore di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica a biogas, in questo caso a biogas ottenuto dai rifiuti...cioè dalla frazione organica dei rifiuti della Provincia e questa cosa e questa è la prima criticità in un'area ambientalmente già compromessa, in un'area dove arriveranno nell'arco di 10 km sono già proposti altri 4 impianti (Camerata, Coppetella, Castel Bellino e adesso si parla anche di Monsano) e qui invece di iniziare a parlare di risanamento si parla di aggiungere nuovi impianti. Ecco, allora questa è la prima interrogazione, il primo punto dell'interrogazione che volevamo portare all'attenzione del Sindaco ma soprattutto della città. Il secondo punto interrogativo, enorme punto interrogativo riguarda l'aspetto economico dell'operazione. Noi siamo andati a chiedere agli uffici se esiste un piano aziendale di fusione. Questa operazione che comporterà un trasferimento ed un trasbordo di quote da Cir33 Servizi a Multiservizi spa, noi abbiamo chiesto qual è il bilancio complessivo da un punto di vista economico dell'operazione ed in particolare per il Comune di Jesi. La società Multiservizi ci risponde – adesso non trovo il documento - qualche giorno fa dicendo che non esiste un piano economico e questo vuol dire che i Comuni stanno deliberando di fare questa operazione senza un piano economico. Allora noi vogliamo sapere dal Sindaco se ne sa qualcosa di più e veramente come sta funzionando questa operazione per iniziare a fare chiarezza.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Parto dalla fine cioè dalla parte economica: in realtà quello che dice Gianangeli è vero, non ci sono documenti a supporto se non un progetto di massima ma non assolutamente dettagliato, relativo alla questione economica. Abbiamo chiesto chiarimenti per capire in realtà quale tipo di operazione verrà fatta e quali saranno le condizioni economiche: dunque c'è un elevato grado di indeterminatezza che va assolutamente chiarito e penso che nel medio periodo saremo in grado poi di dare una risposta oggettiva una volta che ci verranno dati i dati definitivi. Per adesso non ci sono dati assolutamente analitici e dunque non siamo in grado assolutamente di deliberare in merito. Quanto invece alla questione della gestione dei fanghi e di tutto quello che comporta la nuova iniziativa di Multiservizi, noi siamo venuti a conoscenza di un

fatto: in data 28 settembre 2011 la Multiservizi, parliamo sempre dell'impianto dove in questo momento vengono trattati i fanghi, la Multiservizi nel 28 settembre 2011 ha già chiesto una modifica dell'attuale impianto, modifica che in realtà dal punto di vista amministrativo potrebbe già essere partita nel senso che le autorizzazioni spettano alla Provincia, il Comune di Jesi fino ad oggi non ha fatto nulla per la verifica di quello che è l'impatto dal punto di vista ambientale di questa modifica e pertanto il rischio è comunque sia, indipendentemente dal trattamento Forzu, potremmo avere anche in quel sito un impianto a biogas, dunque il fatto anche in questo caso stiamo cercando di approfondire, approfondiremo sicuramente e saremo in grado di dire con chiarezza quello che sta accadendo e se non ci sono le condizioni, ovviamente ci attiveremo per fare in modo che questo tipo di iniziativa non vada avanti.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Consigliere Gianangeli per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta del Sindaco.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, allora io sono come dire soddisfatto dalla sincerità con cui si ammette diciamo che non c'è cioè è bene dirlo si sta procedendo alla cieca, mi ricorda molto, vi ricordate la storia Sadam quando si diceva di firmare senza progetto la cambiale in bianco perché il problema, è qui che non sono soddisfatto, il problema è che ci sono dei Comuni che stanno già deliberando, uno pochi giorni fa, il Comune di San Paolo, mentre ci sono altri Comuni con il quale invito il Comune di Jesi a relazionarsi come ad esempio il Comune di Santa Maria Nuova che hanno delle forti criticità proprio legate al fatto che non si conosce neanche dove si va a parare. Ed io aggiungo una cosa, signor Sindaco, se è possibile e se ce ne sono le condizioni tecniche per farlo, di invitare la Multiservizi ed il consorzio Cir33 in quanto società di cui il Comune fa parte a fermarsi ed assolutamente a fare chiarezza prima di procedere perché qui c'è l'impressione che ci sia una corsa per chiudere la storia prima che venga fuori. Io penso che questa proprio deve essere l'opportunità che parte da Jesi che è il Comune più importante di tutti del consorzio, il più grosso, quello che produce più rifiuti di tutti di dire fermatevi perché dobbiamo valutare che cosa succederà alla comunità in termini ambientali ed anche in termini economici. Una volta che tutti si sono presi le responsabilità ed è stata fatta chiarezza si può valutare e quindi io invito assolutamente l'amministrazione a fare questa azione dentro le due società di richiedere una sospensione delle procedure e di richiedere un percorso chiaro e trasparente con i Consigli Comunali ma anche con le comunità. Grazie.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.70 DEL 09.07.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MANCIA MARIA TERESA DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE AD OGGETTO: “REFERENDUM ACQUA E FATTURE EMESSE DALLA SOCIETA' MULTISERVIZI SPA”

Entra: Olivi

Sono presenti in aula n.24 componenti

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie presidente e buongiorno a tutti. Restiamo in tema di servizi essenziali e l'acqua è senza dubbio il più essenziale di tutti. Ricordiamoci anche l'esito storico dei referendum, se non altro a scopo terapeutico per chi si è preso la responsabilità di andare a votare in un modo o nell'altro ma sembrerebbe piuttosto in un modo che nell'altro visto che 25.000.000 di italiani hanno votato per la cancellazione di norme che consentivano di fatto la privatizzazione da una parte ed anche la cancellazione dei profitti sull'acqua. Purtroppo a distanza di un anno da quella straordinaria vittoria referendaria abbiamo soltanto allontanato una privatizzazione certa ma nella sostanza non solo nulla è cambiato ma si ha proprio l'impressione che si sia messo in moto un iter di aggravamento dell'esito referendario, di aggiramento scusate dell'esito referendario tanto da apparire più che legittimo il sospetto di tradimento delle più basilari regole democratiche, per esempio il rispetto della volontà popolare e non mi sembra poco. Nonostante il risultato del referendum, continuiamo a pagare la cosiddetta remunerazione del capitale che in bolletta inciderebbe, pare, si dice tra il 10 ed il 20%. A tale proposito il Forum dell'Acqua che annovera migliaia di comitati in tutta Italia ha lanciato una campagna di obbedienza civile in tutta la penisola calcolando quella voce in bolletta e proponendo di non pagarla. Allora che cosa chiediamo a questa amministrazione? Innanzitutto se sono a conoscenza, se il Sindaco e l'amministrazione sono a conoscenza di operazioni che coinvolgendo la Multiservizi possano mettere in discussione l'esito dei due referendum, poi se si ritiene fondato il reclamo di istanza rimborso e nel qual caso, visto che il Comune è socio della Multiservizi, a carico di chi andranno i rimborsi ed ancora qualora il reclamo fosse ritenuto fondato a quanto ammonterebbe la cifra impropriamente acquisita dalla Multiservizi. Quali sarebbero, quali sono, quali sono state le azioni intraprese dal Comune di Jesi in quanto socio della Multiservizi e soprattutto questa amministrazione ritiene possibile che il Comune di Jesi a questo punto insomma a tutela i suoi cittadini ed in quanto socio Multiservizi possa intervenire sulla cancellazione in bolletta della quota di cui abbiamo parlato prima, evitando così tra l'altro, e non è indifferente la cosa, una mobilitazione ed una contrapposizione cittadini ed istituzioni che in questo momento proprio ne faremo benissimo a meno. Per concludere vorremmo che fosse indagata e chiarita la correlazione tra la suddetta quota e gli investimenti destinati al miglioramento della qualità del servizio idrico integrato. Diciamo questo perché nutriamo qualche dubbio su questa correlazione, mentre siamo piuttosto certi che un capitale da investire, il cosiddetto oro blu, possa suscitare appetiti difficilmente compatibili con il benessere comune. D'altronde la crisi attuale mondiale ci ha resi un po', diciamo così, per dire un eufemismo un po' diffidenti e quindi è facile intravedere dietro un capitale da investire rischi di speculazioni bancarie e finanziarie e profitti facili, fatti sempre sulla pelle dei soliti insomma, della collettività e tanto per essere chiari non ci opponiamo alla ricerca di un nuovo sistema complessivo di organizzazione, anche di finanziamento di servizio idrico, come non siamo contro gli investimenti, ci mancherebbe altro, sono assolutamente indispensabili, siamo per dare certezza a questi investimenti. E qui non vorrei fare la disfattista ma insomma siamo un grande popolo, però bisogna pur dire che il nostro è uno strano paese ed il concetto di Stato è ancora

tutto da ricercare e dimostrare, da costruire, figuriamoci quello di bene comune. Ultimamente è giunta notizia, chissà se è vero insomma, che perfino sugli sms dedicati e destinati ai terremotati ci sono forse, pare, si dice speculazioni ed allora in sostanza chiediamo una grande vigilanza da parte di tutti noi su un bene imprescindibile come l'acqua, vigilanza e soprattutto unità di intenti. Grazie.

SINDACO – BACCI MASSIMO: La mozione è molto articolata e chiede in alcuni punti anche dei dati oggettivi, noi ci siamo mossi nei confronti di Multiservizi per capire a fondo come stanno le questioni, rimane un punto che è condivisibile che è quello che ha deciso il popolo con il referendum e va assolutamente rispettato e dunque il Comune si muoverà ovviamente in quella direzione. Relativamente alla questione delle società partecipate e della gestione pubblica sapete che la normativa è incompleta ed è in evoluzione ed è in continua evoluzione e dunque dovremo aspettare un attimo di capire bene quella che sarà l'evoluzione finale. Rimane un fatto: che l'acqua deve essere gestita a livello pubblico e pertanto questo è un dato indiscutibile. Non appena avremo tutta la documentazione ed avremo fatto i relativi approfondimenti, io credo che per il 30 di luglio saremo in grado di darle un quadro molto più chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Consigliere Mancina per la risposta per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Certamente sì, in gran parte sì. Ecco, quando ci saranno queste risposte, sarà possibile mettere in atto un meccanismo di coinvolgimento della popolazione? Perché mi sembra essenziale e come essenziale, lo ribadisco, dovrebbe essere l'unità di intenti qui dentro e fuori, al di là delle differenze ed anche delle diffidenze che comunque ci sono. Io sono rimasta impressionata da una risposta della Multiservizi che ha dato ad un cliente che appunto ha presentato istanza di reclamo e dopo aver detto che la Multiservizi in sostanza si adegua alle tariffe dell'Autorità di Ambito dietro, leggo: l'abrogazione parziale del comma etc. etc. non sembra di per sé sufficiente a maturare il senso complessivo della disposizione normativa nella quale era inserito. Cioè qui andiamo avanti con i sembra, pare, si dice che poi è in forte contrasto invece con il tono piuttosto perentorio e deciso della relazione che è nel bilancio della Multiservizi. Questa è una cosa che mi ha impressionato e l'ultima, poi smetto, c'è un altro dato che va indagato e qui cito le parole autorevoli di uno dei massimi esperti in materia d'acqua, c'è anche la questione dell'equità perché scegliere di far ricadere sulla tariffa e non solo sulla fiscalità generale il costo degli investimenti crea degli effetti iniqui. Cioè non so se è chiaro, viene cancellata quella differenza tra ricchi e poveri che è alla base del sistema fiscale del nostro paese e quindi non si capisce perché questa quota debba andare ad incidere unicamente sul consumo e non sul reddito, anche sul reddito. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Sono finite le interrogazioni, quindi passiamo alla parte ordinaria del Consiglio.

Alle ore 10.15 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.24 componenti

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.3 – DELIBERA N.71 DEL 09.07.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SINDACO – BACCI MASSIMO: Vi riferisco relativamente a quella che è stata l'attività, la mia attività circa il primo mese. Allora per quanto riguarda l'Asur discuteremo poi delle mozioni, giusto? Quindi ci sono delle mozioni e ne parleremo diffusamente dopo. Io volevo solo ricordarvi e dirvi che abbiamo fatto un primo intervento relativamente all'Asp che è l'azienda di servizi alla persona perché abbiamo trovato una situazione un po' particolare. Come sapete il Comune ha trasferito gran parte di queste attività, quasi tutte direi all'Asp, compresa la gestione della casa di riposo e ci siamo trovati in realtà senza un piano aziendale definito, con una situazione poco chiara perché la società è nata con uno scopo importante e condiviso, almeno da parte del sottoscritto ma anche dalle altre persone, molti della maggioranza che ho contattato mi hanno confermato questo e cioè il fatto che serve un servizio di qualità ad un costo economico sempre più competitivo e questo lo si ottiene grazie a quelle che sono le cosiddette economie di scala. Abbiamo cercato di capire se effettivamente l'Asp è in grado di raggiungere queste economie di scala, non lo abbiamo ancora capito e per questo abbiamo nominato Paolo Cingolani che riteniamo sia all'altezza di fare questa verifica, la farà per circa 6 mesi perché poi chiederemo agli altri soci di rivedere il consiglio di amministrazione sulla base però di un piano aziendale condiviso e certo. Dunque questo è il passaggio che è stato fatto relativamente all'Asp, stiamo verificando, nel frattempo ho anche verificato la questione delle società partecipate e la norma, come ho detto, è in continua evoluzione, molti dei servizi che sono stati dati e che sono gestiti in house, probabilmente dovranno andare sul mercato proprio sicuramente per un obbligo di legge, dunque va fatta una verifica attenta così come va fatta una verifica attenta delle partecipazioni che il Comune di Jesi possiede, quelle che riteniamo dovranno rimanere perché strategiche e le altre che andranno comunque dismesse. Poi altre due questioni, una questione legata ad una infrastruttura molto importante che insiste sul nostro territorio che è quella dell'interporto, ho ritenuto opportuno andare a fare una visita a chi lo gestisce, è una struttura non ancora utilizzata al 100%, c'è forse la possibilità concreta che la Protezione Civile regionale venga ad operare in quel sito ed è una questione molto importante per la città. Abbiamo parlato con il presidente Pesaresi di quelle che potrebbero essere le future strategie e credo che il Comune debba assolutamente stare a fianco di quella struttura e di quella iniziativa. Concludo con la questione del tribunale: come sarete tutti aggiornati sapete che in questo momento sulla base del decreto del governo probabilmente non avremo più la sezione distaccata, io credo che comunque la partita non sia chiusa al 100% perché il vecchio decreto ci dava la possibilità che la nostra sezione distaccata non fosse chiusa perché avevamo tutte le caratteristiche per farla rimanere aperta, fino a quando il decreto non sarà legge, non sarà definitivo lotteremo per fare in modo che la sezione distaccata del tribunale di Jesi non venga chiusa.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Grazie signor Sindaco. Ricordo sulle comunicazioni del Sindaco ci può essere l'intervento di un singolo solo componente dei vari gruppi consiliari, quindi potete prenotarvi.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Addirittura sull'Asp non c'è un piano aziendale, Multiservizi fa una fusione senza piano aziendale ma come è gestita questa cosa? Questo è il punto. Questa cosa bisogna dirla ai cittadini, lo devono sapere come sono gestite queste cose perché qui stiamo parlando di Asp azienda servizi alla persona, qui stiamo parlando della Multiservizi cioè il portafoglio della Provincia perché lì confluiscono le nostre bollette, ci sono operazioni senza piani aziendali, io veramente sarò che sono appena arrivato e quindi mi sorprende ancora di queste cose perché secondo me io sfido qualsiasi azienda a fare un piano di fusione senza avere un piano aziendale, io sfido qualsiasi imprenditore a fare una azienda servizi alla persona senza avere un piano aziendale. Io veramente prendendo quello che dice il Sindaco, qui bisogna assolutamente informare la città su queste cose e cercare di capire se ci sono le condizioni ed adoperarsi. Io penso che queste siano questioni né di destra né di sinistra cioè qui è una questione di buon senso gestire le questioni con almeno un piano aziendale chiaro prima di fare certe operazioni. Ecco, io penso che su questo anche il Consiglio Comunale debba mantenere un'unitarietà e dobbiamo cercare di capire se si può veramente cambiare questo metodo di gestire le cose perché è assolutamente pericoloso per la collettività. Un'altra questione che ci preoccupa un po' è la questione di dover esternalizzare i servizi. Io credo che questo sia anche un altro argomento estremamente delicato, anche qui dico di coinvolgere la cittadinanza perché è assolutamente la massima garanzia possibile su questa cosa qui perché quando si parla di servizi ai cittadini che non sono più gestiti dal Comune ed andranno gestiti da soggetti privati, come diceva prima la consigliera Mancina, c'è sempre il rischio di appetiti non sempre in linea con l'interesse comune, con il bene comune, credo che c'è bisogno di un'attentissima vigilanza e di una partecipazione sempre più consistente dei cittadini. Chiudo dicendo, e dopo ne riparleremo, Protezione Civile che non diventi oggetto di scambio con l'Area Vasta e con l'ospedale perché non se parla neanche come ho visto in alcuni comunicati stampa di alcuni enti, non cadiamo assolutamente in queste provocazioni. Grazie.

CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Sì, due parole sull'ultimo punto che ha toccato il Sindaco, sul discorso del tribunale: purtroppo lo sappiamo, l'iter l'abbiamo seguito tutti, il problema è grosso, è rilevante perché il governo essendo un governo puramente tecnico intenderebbe tagliare tutte le 220 sezioni staccate del tribunale. Su questo evidentemente ci siamo un po' tutti lavorando ma mi pare che l'indirizzo è quello sostanzialmente di avere grossissime difficoltà nel trovare questa sede, per far rimanere la sede qui a Jesi se non con un grossissimo sforzo collettivo anche con altri tribunali della zona, il che è un problema consistente. Volevo quantomeno far intravedere un piano sub b, se così vogliamo dire, per non perdere qualsiasi presidio giudiziario della città, quanto meno puntare a salvare il giudice di pace. Il giudice di pace abbiamo visto, ne abbiamo parlato, c'era la necessità dell'intervento dei vari Comuni della Vallesina per una distribuzione delle spese, quanto meno cercare di approfondire questa tematica, quindi senza abbandonare diciamo la necessità di combattere per la sezione distaccata del tribunale ma mi pare opportuno comunque continuare a stare attenti ed a valutare anche l'opportunità di insistere per salvare l'ufficio del giudice di pace. Quindi su questo perché non se ne è più parlato ma è opportuno non perdere l'attenzione.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni. Quindi la parte può dirsi completata, rimane per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, vi annoierò un pochino perché nella precedente occasione ovviamente non era stata fatta per ovvi motivi, io ritengo

doveroso ringraziare da parte mia per l'incarico che mi è stato affidato, quindi per questa volta chiedo scusa, anche io leggerò una cosa che ho preparato, sarò probabilmente un po' noioso, spero non troppo istituzionale ma credo che sia doveroso.

MARASCA MATTEO – P.D.: In seguito a quello che diceva il Sindaco, ovviamente sul tribunale di Jesi non si può che essere d'accordo, sulla battaglia che a livello locale si deve fare, ovviamente quando noi parliamo di battaglie che coinvolgono livelli anche superiori, si parlava anche nell'ambito nazionale in quanto questi interventi, questi provvedimenti stanno tutti all'interno di un provvedimento più generale che come tutti noi sappiamo leggendo ogni mattina sul giornale la spending review comporta sempre e maggiori tagli ai tribunali, alla sanità etc. Ovviamente io, se posso dare un consiglio al Sindaco, cercherei di coinvolgere anche tutti quei soggetti che possono aiutare Jesi ma anche gli altri territori a portare avanti e vincere la battaglia sul tribunale di Jesi. Per quanto riguarda invece proprio un passaggio sulla Multiservizi, io a questo punto viste le difficoltà che ci sono ed anche i dubbi che ci sono circa le operazioni che riguardano la Multiservizi inviterei sempre il Sindaco a nome di tutto il Consiglio Comunale e dell'amministrazione tutta a fare intervenire in quest'aula il presidente della Multiservizi spa, il signor Avenali, per capire e farci spiegare in maniera più concreta quali sono i passaggi ed eventualmente poi con i nostri interventi possiamo avere magari le idee più chiare su questo progetto o su quelle operazioni che in qualche maniera, come faceva presente anche la consigliera Mancina, ci rendono perplessi. Infine sull'Asp: l'Asp a nostro parere comunque tocca dei servizi su cui è difficile fare economia di spesa perché tocca un settore che è quello dei servizi sociali. Questo è un percorso che inizia da lontano, mi sembra di ricordare che partiva dalla prima Giunta Belcecchi quando assessore era il consigliere Paolo Cingolani e questo processo è andato avanti, non è vero che non c'è un piano aziendale, il piano aziendale c'è, come diceva il Sindaco bisogna eventualmente capire se questo corrisponde ai criteri di economicità che giustifichino questa operazione. È proprio questo l'aspetto che più mi rende perplesso, ci rende perplessi nella scelta di Paolo Cingolani perché Paolo Cingolani è sicuramente un soggetto che può dire la sua ma in materia di servizi sociali a livello di economicità, di operazioni di questo tipo sicuramente meno. Su questo aspetto avremmo anche preferito che magari ci fosse una discussione ma senza nessuna pretesa ovviamente, una discussione sulla scelta della persona migliore che avesse potuto, tenendo sempre in considerazione che comunque questi incarichi devono essere svolti da soggetti tecnici fortemente specializzati nel settore, quindi la scelta politica diventa... A nostro parere forse in questo caso è prevalsa la scelta politica a quella tecnica e questo ci lascia un po' così, però, Sindaco, la responsabilità se la assume lei e speriamo che sostanzialmente l'incarico affidato al consigliere Cingolani possa essere svolto al meglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Consigliere Cingolani però prego anche per una regolarità dei lavori quando viene chiesto se ci sono altri interventi e non ci sono, poi di fermarsi perché se no andiamo... Perfetto, lei conosce il regolamento consigliere Cingolani, quindi....

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Quindi per fatto personale, il regolamento lo conosco, sì, non sono un tecnico ma conosco il regolamento. Allora l'Asp, l'azienda alla persona nasce nel 2004, l'idea è anzi prima quando ero assessore ai servizi sociali, era già pronta alla fine del 2007, primo mandato Belcecchi ma questioni di natura politica non hanno permesso di poterla in qualche modo licenziare nella prima legislatura Belcecchi per il semplice motivo che non c'era una volontà politica da parte di tre Comuni della Vallesina, dell'alta Vallesina (Cupramontana, Cingoli e Filottrano) di entrare per questioni ovviamente del tutto politiche e cioè non appartenevano all'area di centrosinistra. Ci sono voluti 5 anni per arrivare a fare una mediazione politica, avrò modo di

informare questo Consiglio Comunale, questi Comuni non hanno conferito alcun tipo di servizio particolare a questa azienda dopo 5 anni, va bene e non si è avuta diciamo la prudenza a fine legislatura, secondo mandato Belcecchi, di attendere la nuova Giunta per verificare l'opportunità o meno del licenziare questa azienda alla persona. Questa azienda non ha un piano industriale ancora, non ce l'ha e questo posso dirlo molto tranquillamente perché dovrà essere presentato a breve. Riguardo alla mia candidatura che deve essere come dice tecnica, forse bisogna essere laureati in economia per andare a ricoprire un incarico di questo tipo, non mi sembra che in altri, come ad esempio il citato Avenali, non mi pare che sia laureato in economia per poter gestire la struttura ed essere il presidente di questa struttura. Quando si parla di competenza, lasciamo da parte la competenza di tipo tecnico che qualche Sindaco ha anche come dire in questo modo mortificato nel corso di quelle che sono state le assemblee, per quanto riguarda la competenza tecnica ho lo stesso titolo di studio dell'assessore Aguzzi che era anche lei presidente. Per quanto riguarda la competenza più tecnica di tipo amministrativo, penso che in questi 10 anni da presidente della commissione prima dei servizi sociali dal '8 al 2002, da assessore ai servizi sociali dal 2002 al 2007 che ha gestito parecchi milioni di euro per i servizi sociali posso avere con molta umiltà, essermi costruito una competenza tecnica. Pertanto ritengo e ringrazio il Sindaco per aver individuato nella mia persona la persona che poi in questo momento verificare la percorribilità di questa azienda, se ci sarà un'azienda leggera solo per i servizi alla persona per la disabilità, per il sostegno alla povertà a minori o un'azienda pesante dove ci saranno anche le politiche per gli anziani. Allora questo era doveroso da parte mia anche perché questa questione sulla competenza tecnica e la competenza economica è un...da sfatare: chi fa esperienza politica da 10 anni o 12 anni penso che si sia anche acquisito sul campo un minimo di competenza tecnico amministrativa.

Entra: Bhuyan MD Faruk Hossain

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Grazie signor presidente. Io non è che prendo la parola per difendere nessuno, il mio intervento sarà solamente diretto a fare un minimo di chiarezza sulle parti, su quali tavoli giochiamo. Questa amministrazione presieduta da Sindaco appena eletto ha ereditato tutto quello che è appena stato detto, l'azienda consortile, le società partecipate, l'interporto, il tribunale, manca solo la lavanderia del Comune di Jesi. Detto questo, dagli interventi del Sindaco io leggo che c'è la massima disponibilità ed apertura a 360 gradi di discutere su tutti questi temi portando tutto sotto la luce del sole come si dice, però dall'altra parte vedo che comunque si cerca sempre la discussione mettendo il dito nella piaga che comunque ancora scotta della sconfitta elettorale laddove il Partito Democratico tutte queste questioni le ha gestite per decenni ed oggi si sono accorti che qualcosa non va, non è per fare polemica ma è per mettere a posto un attimo i ruoli ed i giochi. Per quanto riguarda la candidatura di Paolo Cingolani non sta a me dare, le motivazioni le ha date lui da solo, tant'è che l'assessore Aguzzi quando fu eletta o nominata dal Sindaco presidente, nessuno c'è venuto a chiedere il parere se eravamo d'accordo o meno, visto che io ho fatto già una legislatura sotto la legislatura appunto l'ultima di Belcecchi, tant'è che vedo adesso positivo l'interesse del Partito Democratico a partecipare a questi dibattiti, cosa mentre prima era molto sfuggente e neanche interveniva in aula, non direttamente le persone interessate, non tutte oggi elette o neo elette del Partito Democratico, però questo è un dato di fatto, ci sono i verbali basta andarli a leggere. Ripeto, sulla questione Cingolani per noi non c'è nessuna pregiudiziale, siamo d'accordissimo su quello che ha fatto, la scelta diretta al Sindaco non come tecnico ma semmai come politico, io do la prevalenza all'aspetto anche politico, non solo tecnico e pertanto per noi continuare sulla strada intrapresa dal Sindaco che tra 6 mesi verrà rimesso tutto in discussione ci sembra la scelta più ottima e consona per questa amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Consigliere Marasca ha già parlato credo, quindi non vorrei richiamare, però evitiamo la duplicazione, a meno che non ci sono stati riferimenti personali, credo che sia opportuno non intervenire ulteriormente. Grazie. Ci sono altri interventi? Mi pare di no, quindi chiudo la discussione sul punto delle comunicazioni del Sindaco e richiamo quello che avevo iniziato a dire e cioè fra le comunicazioni del presidente del Consiglio Comunale ho preparato un breve testo che ritengo doveroso leggere almeno come ringraziamento a chi nella scorsa seduta di Consiglio Comunale ha pensato di nominarmi presidente del Consiglio Comunale. È stata una bellissima esperienza, è avvenuto in una giornata particolare che ha visto una grande movimentazione di gente che ha scelto e ha voluto essere presente in quest'aula, credo che sia stata una bellissima dimostrazione popolare. Signor Sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri e cittadini di Jesi, credo che l'importanza e l'emozione di un incarico e di una giornata come quella che c'è stata se non sbaglio il 9 giugno sia stata già detta, credo che è stata una occasione importante per riscoprire, senza volere usare termini forti o diversi, avere prova tangibile come ci sia la necessità da parte della gente anche a Jesi di muoversi, di partecipare, di intervenire e di voler essere coinvolti. Ringrazio innanzitutto lei signor Sindaco e tutti coloro che insieme con me hanno creduto fino in fondo in un progetto, nel cambiamento, nella possibilità di fare di più e forse meglio per la nostra città. All'inizio, e permettetemi di parlare ancora per un momento di una esperienza di parte, ci siamo trovati a contrastare la politica tradizionale promossa dai partiti politici da cui peraltro provengo anche io con le sole armi della buona volontà e del tanto impegno di pochi volontari nonché di molti giovani ma oggi non posso non affermare che quella intrapresa era la strada giusta, un percorso che aveva ed ha l'obiettivo di ridare a Jesi ed alla nostra città, alla città verso cui nutro e sono convinto nutriamo tutti un forte amore il ruolo ed il prestigio che merita ed è l'unico motivo che ci ha spinto ad impegnarci per riportare la politica cittadina sui giusti binari perché amministrare la cosa pubblica è servizio di responsabilità fondato su una coscienza retta dalla quale non si prescinde in base alle intese o alle appartenenze politiche. Ma ora il percorso e l'impegno anche personali sono mutati, quello di presidente del Consiglio Comunale è un incarico ed una responsabilità che certamente mi gratifica e che mi onora e che assumo con onestà intellettuale, correttezza, spirito di servizio e che spero di assolvere almeno con dignità. Fortemente convinto della bontà dei valori che da sempre ispirano il mio impegno politico e di un percorso che inizia da lontano, forse in modo scomodo e certamente non allineato con un passato, una provenienza e dei valori che non rinnego e che anzi sono stati a mio avviso mortificati, gravemente mortificati da certi comportamenti non giustificabili ed anzi deprecabili, sarò imparziale onde assicurare una democratica dialettica fra i consiglieri di maggioranza e quelli di minoranza. Una buona azione amministrativa infatti non può prescindere da quella che con termine ormai abusato viene definita opposizione costruttiva e mi aspetto pertanto e credo che tutti ci aspettiamo un'opposizione attenta, propositiva, di controllo e di stimolo per il gruppo di maggioranza e l'azione della Giunta. Ci si può certo battere con vigore per le proprie convinzioni ma si deve comunque cercare e trovare un comune terreno di intesa dove maggioranza e minoranza possono parlarsi e dialogare. Questo è il mio proposito, far sì che ognuno di noi confrontandosi con l'altro anche se con idee diverse ed a volte anche molto differenti, possa riconoscere qualcosa di sé nell'avversario. Mi piacerebbe vedere affermati in quest'aula da tutti e dopo un civile e dialettico confronto non l'arroganza dei numeri, è una mia espressione che ho usato spesso in passato nell'altra consiliatura ma la consapevolezza delle proprie ragioni unita al rispetto assoluto delle posizioni altrui. Ritengo di rivolgere un saluto particolare al mio predecessore Paolo Cingolani che voglio ringraziare per quanto ha fatto nell'altra consiliatura, per la correttezza ed il rispetto manifestati nei confronti delle minoranze e nei miei confronti quando ero proprio un esponente nelle file della minoranza in cui ho maturato una grande ed importante esperienza assieme a colleghi oggi non più presenti in Consiglio Comunale e che saluto tutti indifferentemente augurandomi di poter proseguire con altrettanta

partecipazione nell'impegnativo ruolo affidatomi. Sono certo di poter contare nello svolgimento del mio incarico sulla professionalità e sulla disponibilità di tutti i dipendenti comunali, figure indispensabili per fornire e migliorare i servizi ai cittadini, per creare efficienza e dare efficacia alla nostra struttura comunale. Molti ne conosco, tanti li apprezzo per averci lavorato assieme. Come ampiamente ribadito nel corso della campagna elettorale, credo che un ruolo importante non solo in questo Consiglio ma per l'attività che siamo chiamati a svolgere possa essere assunto anche dai giovani, da quelli che comunque ci sostengono ed assieme a noi hanno portato avanti un ambizioso progetto di rinnovamento e proprio alla loro freschezza, alla loro ingenuità, alla volontà, agli stimoli che daranno, alle delusioni che non vorremmo mai dare loro che mi affido e che mi ispirerò nello svolgimento dei miei compiti e delle mie funzioni nella convinzione di poter contribuire a lasciare ad affidare loro una città migliore di quella in cui oggi viviamo. Dobbiamo e vogliamo porci l'obiettivo di valorizzare le loro capacità individuali ed il loro talento in ogni settore ed ambito disciplinare. Certamente quello attuale non è un periodo facile, caratterizzato com'è da varie criticità e fragilità, c'è una crisi di portata nazionale ed internazionale da affrontare, ci sono decisioni forse anche impopolari, a volte inevitabile e comunque dolorose da prendere, ci sono situazioni critiche di sistema, ci sono battaglie difficili da affrontare, vedete ne affronteremo alcune, quelle sulla sanità, in materia di Area Vasta, il mantenimento del tribunale a Jesi e degli uffici giudiziari a Jesi che possono essere meno difficili se li si affronta con la forza della ragione e dell'unità del territorio e con sforzi comuni. È nostro dovere cercare di adoperarci per far fronte alle necessità che di volta in volta si presenteranno e per alleviare le angosce e le sofferenze di molti concittadini. Mi riferisco in particolare agli anziani che sono le radici della nostra storia anche personale ma che oggi rischiano di diventare una preoccupazione sempre più importante per le famiglie che a loro volta devono affrontare difficoltà sempre maggiori, ad essi dobbiamo prestare assistenza e servizi sociali efficienti, alle donne per assicurare loro la piena inclusione in ogni ambito della vita lavorativa e di quella sociale offrendo loro strumenti idonei a conciliare la vita familiare con il lavoro e la condivisione di tutte quelle responsabilità legate alla maternità o alla famiglia. Ai disoccupati, a coloro che sono in cerca di occupazione creando sinergie, collaborazioni e promuovendo o agevolando politiche di accesso al lavoro ed alla vita sociale o le condizioni per averle. A tutti i cittadini favorendo la comunicazione non formale fra amministratori e cittadini e la partecipazione di questi ultimi alla vita, alla gestione ed alle decisioni che riguardano la nostra città, ai più fragili, a chi di loro per vari motivi c'è vicino, molto vicino in questi tempi. Oggi ci attende una nuova avventura istituzionale, cittadina e perché no anche personale, raccogliamo le energie positive, l'entusiasmo e la voglia di fare per una prospettiva diversa, consapevoli peraltro delle difficoltà che pure ci sono e che dovremmo affrontare. In questo accompagnati da qualcosa di più importante mai urlato ma sempre detto, da ideali, da valori, da sentimenti, da ricordi e perché no da presenze personali che ci sono e saranno comunque sempre di aiuto ed ai cui insegnamenti affidare il nostro impegno civile. Auguri signor Sindaco quindi ed auguri ai componenti tutti della Giunta per una buona amministrazione della nostra città e buon lavoro debbo dire a tutti noi e se mi permettete iniziamo da subito a lavorare in questo palazzo ed in quest'aula consiliare sita in Piazza dell'Indipendenza, incautamente, impropriamente devo dire, in modo non elegante definita sulla stampa da un consigliere come Piazza Venezia. Chissà se rimembrando ricordi passati, chissà se in modo inutilmente astioso o come credo, anzi sono sicuro solo per un infortunio verbale, certo che ogni riferimento semmai era dovuto alla folla plaudente e sicuramente non ad impropri affacci, in nessun modo riferibili a chi provvisoriamente con il senso della propria misura e della limitatezza umana, anche per la temporalità degli incarichi rivestiti di cui sono ben consapevole, siede sugli scranni più alti di quest'aula. Grazie. Proseguiamo i lavori con le mozioni. La prima mozione è quella presentata da me come consigliere comunale.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.72 DEL 09.07.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO JESIAMO PER RIMUOVERE IL CANCELLO POSTO ALL'INGRESSO DEL PALAZZO MUNICIPALE

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Chiedo scusa, passo ad illustrarla brevemente. “Il Consiglio Comunale, preso atto dei numerosi interventi e delle sollecitazioni fatte da più parti volte a far considerare l'attuale posizionamento del cancello posto nell'atrio del palazzo comunale; rilevato che detto cancello si pone anche figurativamente come un ostacolo posto al libero accesso dei cittadini alla sede municipale compulsando lo spirito e l'idea di partecipazione di coinvolgimenti alla vita cittadina, impegna il sindaco e l'amministrazione comunale a rimuovere in tempi brevi, anche previo esame dell'opportuna soluzione tecnica da adottare per ovviare nel caso alle problematiche a suo tempo sollevate dalla precedente amministrazione, il cancello posto all'ingresso del palazzo municipale”. Questo è il testo molto semplice della mozione. Preannuncio che è arrivato anche il testo di un emendamento da parte del gruppo consiliare del Pd. Il senso di questa mozione è quello di, al di là della rimozione in sé, togliere l'emblema di un qualcosa che ha colpito negativamente la città cioè questa chiusura netta che c'è stata, che è stata frapposta fra la città ed il palazzo. So che ci sono state motivazioni diverse, qualcuna ci è stata data nella precedente consiliatura, qualcuna forse sarà emersa nel frattempo, io credo che tutto quello che sa di ostacolo fra la città e l'amministrazione, il cosiddetto palazzo che è un'espressione, lo so molto brutta ma rende abbastanza l'idea, è assolutamente negativa. Noi dobbiamo cominciare, io lo so, non voglio porre dei tempi, dare delle indicazioni temporali perché credo nel caso in cui dovesse essere approvata questa mozione, l'amministrazione dovrà vagliare soluzioni tecniche adeguate e quindi non voglio e non mi piace mettere dei tempi stretti, credo che razionalmente bisogna contribuire a trovare una soluzione e la soluzione va trovata nell'interesse di tutti. Certo è che mi è capitato di leggerlo in campagna elettorale anche qualcuno che magari faceva parte di gruppi diversi da quello a cui appartenevo io, ha detto che questo in effetti era una sorta di cosa da fare nell'immediato perché sa di appunto netta rottura fra partecipazione ed amministrazione. Allora se ha un senso il cambiamento ha senso togliere quello che di negativo o apparentemente negativo c'è stato ed è stato deciso dalla precedente amministrazione. Varrebbe la stessa cosa, la mozione avrebbe lo stesso senso e potrebbe essere presentata anche se un'analogia, passatemi il termine assolutamente personale, bruttura fosse decisa da questa amministrazione perché quell'emblema, quel cancello è assolutamente negativo. L'indicazione per quello che sono i possibili costi perché informalmente qualcuno mi ha anche fatto capire che abbiamo comunque una realizzazione e potrebbe essere costoso rimuovere il cancello. Vero, la rimozione tout-cœur senza sostituzione, specie se fatta da dipendenti comunali potrebbe avere praticamente costo zero, diverso se la rimozione dovesse essere poi sostituita da una differente soluzione ma io credo che nel testo della mozione questa possibilità c'è perché la rimozione è anche subordinata al previo esame dell'opportuna soluzione tecnica da adottare da parte dell'amministrazione. Io credo che è una sorta di mandato all'amministrazione a valutare, a vagliare soluzioni tecniche e poi a provvedere.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Certamente la rimozione del cancello è un gesto simbolico che ci trova assolutamente d'accordo purché la spesa sia assolutamente minima

ed anzi se è a costo zero e tanto più se vengono utilizzati i dipendenti comunali, così introduciamo un altro principio per cui è meglio utilizzare quello che abbiamo, senza appalti e cose varie, quindi a costo zero anche perché non vorremmo che si verificasse un impedimento poi di tipo economico sulle procedure della vera trasparenza di cui poi parleremo dopo. Un dubbio: rimuovere il cancello vorrebbe dire organizzarsi in una maniera diversa rispetto a quella di adesso cioè che fine faranno i vari portieri che sono di sotto cioè l'accesso dei cittadini come avverrà. Sarebbe importante, come sarà regolato insomma, sarebbe importante saperlo, l'accesso agli uffici dei cittadini, così sarà libero per tutti, a tutte le ore. Questo è un semplice chiarimento.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Dunque l'emendamento che abbiamo portato è già stato esaurientemente quasi illustrato dalla consigliera Mancina ma vedo che è stato accolto anzitempo dallo stesso presidente del Consiglio. Ovviamente è perfettamente condivisibile per le motivazioni addotte nella mozione la rimozione come rimozione di un ostacolo che si pone figurativamente come una barriera alla partecipazione, vorremmo delle clausole di salvaguardia sulla parola tempestività che è quella sulla quale lei ha fatto una sottolineatura, magari ci possiamo trovare dei punti di convergenza tranquillamente. Questo sta nel fatto che comunque c'è stato un impegno di spesa, io direi discreto anche se l'ho appreso da fonti diciamo informali e quindi io chiedo all'amministrazione che si impegni non dico con la massima tempestività, però nei tempi che riterrà opportuni alla alienazione del bene innanzitutto per un recupero parziale o totale delle spese impegnate. Credo che comunque il rapporto costi benefici anche di un oggetto che comunque più o meno so quanto possa essere costato, penso che questo ne valga la pena. Detto questo, faccio presente questa necessità proprio alla luce di quello che lei ha sottolineato, presidente, quello che io ho letto nella mozione, esattamente al passaggio dove si dice impegna il Sindaco e l'amministrazione comunale a rimuovere anche previo esame dell'opportuna soluzione tecnica da adottare per ovviare, nel caso delle problematiche a suo tempo sollevate dalla precedente amministrazione etc. etc. il cancello. Quindi significa che c'è un riconoscimento oggettivo di una criticità che ha portato all'individuazione di quella soluzione e quindi io auspico che quella soluzione, qualora venga rimossa, non sia poi sostituita da una soluzione perché comunque la criticità a questo punto è evidente che rimarrebbe, venga vicariata da una soluzione quanto meno di sue risorse, quindi non dispendiosa per l'amministrazione, eventualmente, la butto là, anche con delle misure diciamo organizzative, non necessariamente di tipo strutturale, anche con delle semplici misure organizzative. Detto questo, quindi chiedo che ci si impegni all'alienazione del bene, al recupero di questa somma, a destinare auspicabilmente se è possibile questa somma nell'ambito dei vincoli del bilancio nei capitoli di spesa credo se è possibile sul sociale, avremmo questo piacere, sul sociale o sulle opere pubbliche, soprattutto con particolare riguardo alla eliminazione delle barriere architettoniche perché io penso che, la butto lì, saremo sull'ordine dei 10.000€, tanto la rimozione con impegno tempo orario di manodopera per rimuovere il cancello, come alienazione del bene e quindi una somma che comunque di questi tempi può essere considerevole. Quindi detto questo, la mozione è perfettamente condivisibile purché l'amministrazione si impegni a vendere immediatamente il manufatto che può anche essere sotto certi aspetti un manufatto di pregio che qui si pone probabilmente in maniera forse inopportuna per le motivazioni espresse nella mozione, per cui facciamo di necessità anche virtù. Questo era il senso dell'emendamento.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Grazie presidente. Riguardo alla sua mozione mi trova pienamente d'accordo sul discorso di togliere questo cancello visto e considerato che nel Comune di Jesi c'erano già due cancelli e voglio prendere la palla al balzo per ringraziare l'assessore Garofoli per aver tolto il primo cancello nel Corso Matteotti. Secondo me però, visto e considerato

gli interventi precedenti dei consiglieri, chi ha messo questo cancello avrà sicuramente studiato la situazione sia di entrata ma anche di uscita, ci sarà un motivo valido e penso che stamattina noi dobbiamo decidere anche per quanto riguarda le commissioni, sarebbe meglio fare un passaggio per capire come funziona tecnicamente, come possiamo approvare questa cosa, togliere questo cancello ma anche dal punto di vista finanziario e dal punto di vista di organizzazione dei cittadini che entrano nel Comune. Io chiederei se il consigliere, il presidente ripensi su questa cosa per portarla in commissione, noi siamo totalmente d'accordo come gruppo Insieme Civico, però magari una riflessione per capire queste problematiche che sono emerse negli altri.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Questa mozione è datata, come lei ha appena illustrato, dalla scorsa legislatura dove insieme abbiamo condiviso che l'amministrazione mettendo quel cancello ha chiuso di fatto il palazzo alla città, l'ha chiuso in se stesso. Politicamente è una cosa da sempre, anche da me ripeto, condivisa da tempo che il cancello doveva essere quanto meno non posto davanti al portone ma semmai davanti ad una bella residenza perché questo è il lavoro di un cancello, lì una portineria forse è stato sbagliato anche il progetto di come è stato studiato l'ingresso della portineria dalla vecchia amministrazione. Un dato di fatto è che la mozione è approvatissima da noi di Jesiamo, è da approvare senza se e senza ma, anche perché l'emendamento presentato dal consigliere Mancinelli parla di vendita, parla di costi che obiettivamente se uno lo smonta e poi lo deve tenere quanto meno appoggiato in un capannone del Comune di Jesi, è chiaro che ha un costo ma nell'impegno del presidente in qualità di consigliere che ha fatto la mozione Massaccesi non parla di una rimozione forzata, lascia un'ampia possibilità all'amministrazione comunale di una gestione diversa di questo cancello, ad esempio lasciarlo aperto, non c'è scritto una rimozione per forza, c'è scritto di lasciare all'amministrazione una possibilità di fare altro ovvero sia di lasciarlo aperto anche per un periodo di tempo per vedere se poi la risposta, io vengo a questo, la risposta della Mancina e del consigliere Giampaoletti dove hanno alzato il problema, in effetti perché è stato messo questo cancello e se questo cancello ha una sua utilità pubblica nel senso che poi vedremo quale sarà la possibilità, l'opportunità di poterlo gestire diversamente con gli orari e l'accesso alle persone negli uffici. Sicché dire fin da subito togliamo il cancello, vendiamo al migliore offerente, magari su Ebay, questo lasciatemi la battuta, ho fatto una battuta perché questo deve essere fatto ma credo che sia quanto meno fuori luogo e pertanto adesso non dipenderà da me ma dipenderà dal proponente se accettare o meno l'emendamento presentato dal Partito Democratico sulla vendita del cancello, questo spetta soltanto al proponente se accettarlo o meno. Noi di Jesiamo siamo per respingere, se è possibile, se lo posso fare, ripeto anche se non è mio compito ma del presidente del Consiglio, del proponente di non accettare l'emendamento del Partito Democratico. Grazie.

VANNONI NICOLA – P.D.: Grazie presidente. Come ha detto già la collega Mancinelli, il Partito Democratico è assolutamente a favore dello spirito e della logica sottostante alla mozione che è stata presentata, ci sentiamo però di condividere anche quello che suggeriva il consigliere Giampaoletti ossia forse potrebbe essere utile fare un approfondimento in sede di commissione per capire da un lato quali sono stati i motivi e le esigenze oggettive che hanno portato ad individuare quel tipo di soluzione ossia il cancello e dall'altro iniziare a prefigurare alcune soluzioni alternative che siano nella logica che diceva il presidente Massaccesi per quanto riguarda l'eliminazione di una barriera ma anche che tengano conto delle preoccupazioni sollevate dalla consigliera Mancinelli rispetto all'esigenza di trovare soluzioni che non abbiano un impatto in termini economici e che al limite ci consentano anche eventualmente di recuperare le spese che pure si sono sostenute per l'installazione di questo cancello, ovviamente il tutto nei limiti del possibile, non è che chiediamo che il Comune si metta a bandire aste per la vendita del cancello, ecco per essere chiari. Però forse un approfondimento di tipo tecnico per mettere nella condizione i consiglieri, per la gran parte

nuovi componenti del Consiglio e quindi magari non del tutto informati rispetto ad una discussione che c'è stata nella scorsa consiliatura, potrebbe essere utile e richiederebbe uno spostamento solo di 2 o 3 settimane visto che mi pare che abbiamo in programma di fare un Consiglio alla fine di questo mese. Quindi la richiesta che anche io, come il consigliere Giampaolletti, mi sento di fare è questa.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Mi pare che siamo tutti d'accordo sul forte significato soprattutto emotivo che la rimozione di questo cancello diciamo porta e quindi non mi dilungo su questo. Voglio far notare tuttavia che già nella mozione c'è scritto ad un certo punto anche previo esame dell'opportuna soluzione tecnica da adottare per ovviare nel caso alle problematiche a suo tempo sollevate dalla precedente amministrazione. Indubbiamente togliere quel cancello e basta porta qualche problema di tipo logistico per la gestione della portineria ed anche e meglio agli orari di accesso. Io credo che, così come è scritta, questi fatti vengono visti e vengono delegati probabilmente alla parte tecnica che dovrà proporre una decisione. Se questo significa o non significa un passaggio in commissione, francamente non so nemmeno dirlo, credo che questa sia effettivamente la necessità di proporre una soluzione tecnica per la gestione della portineria, punto. L'altro fatto sul quale probabilmente ma non è oggetto di questa mozione e potrebbe essere quello di una futura mozione è mettere insieme alla rimozione del vincolo fatemi dire simbolico che è il cancello, mettere a punto qualcosa che regolamenti meglio la fruibilità dei servizi e delle informazioni ai cittadini. Ho finito.

OLIVI DANIELE – P.D.: Grazie presidente. Penso che l'inizio dei lavori con questa mozione sia nell'auspicio che lei faceva nel suo discorso qualche minuto fa cioè di collaborare guardando il futuro e penso che, come diceva prima il consigliere Punzo, ci sia la volontà di tutti di intervenire su questa barriera. La mia posizione personale penso che sia nota ma proprio per questa esperienza che mi sento di mettere a disposizione, io penso che sia opportuno seguire le indicazioni che sono venute dagli interventi sia della collega Mancinelli che del collega Giampaolletti. In altri termini ritengo che il passaggio in commissione possa essere importante perché al di là dello strumento cancello c'era stato un approfondimento nella precedente amministrazione sull'organizzazione dell'apertura al pubblico del palazzo, intendendo per questo delle situazioni incresciose che si erano venute a verificare proprio per la struttura edilizia del palazzo stesso, la scala non presidiata permette l'accesso in tutti i luoghi e situazioni inconvenienti e spiacevoli sono comunque agli atti e questo presidio con portineria penso che sia una questione che avviene in tutti i luoghi pubblici comprese nelle nostre case dove il portone è aperto nel momento in cui sai chi accede. Quindi, ripeto, la riflessione che faceva prima il consigliere Giampaolletti che in altri termini sottende ad una riflessione in commissione con questo nuovo Consiglio delle modalità dell'esplicitamento del servizio pubblico e delle modalità di accesso da parte dei cittadini, penso che sia la questione fondamentale. La seconda è quella dell'attenzione alla spesa con interventi che erano venuti anche dalla stessa consigliera Mancinelli, la quarta non per puntualizzare ma siccome qui votiamo una mozione, sono d'accordo consigliere Punzo sulla seconda parte che lei leggeva ma nella mozione del presidente c'è quel passaggio che dice a rimuovere e siccome rimuovere penso che sia un dato oggettivo io, se permette, caldeggerei di toglierlo perché la seconda parte mi sembra più ampia e per essere operativi, come lei stesso presidente ricordava, io direi di mettere comunque un tempo e di dare mandato all'amministrazione di presentare in commissione, fatta la riflessione sugli orari e sull'accessibilità, anche una proposta tecnica di soluzione perché almeno così la commissione avrà uno scenario a 360 gradi su cui esprimersi.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Consigliera Mancinelli, lei in realtà non avrebbe facoltà ma se vuole illustrare l'emendamento, perché l'intervento è già stato fatto.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Una replica all'intervento del consigliere Santinelli. La mozione parla esplicitamente di rimozione del cancello per cui la nostra riflessione era relativa alla necessità di individuare soluzioni isorisorse in assenza ovviamente del cancello, non tramite soluzioni organizzative che tenessero conto della presenza del cancello, quindi ad esempio articolare gli orari di apertura o quant'altro, isorisorse quindi adottare soluzioni organizzative in assenza del cancello, quindi con delle soluzioni alternative. Mi fermo qua.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Ci sono altri interventi? Allora intervengo io per quanto riguarda l'emendamento, se accettare o meno l'emendamento, così spiego alcune osservazioni. Non accetto l'emendamento ma non per posizione pregiudiziale o d'altro, al di là di alcune considerazioni che se mi si permette forse più che valutare costi e poi l'utilizzo della vendita di un cancello probabilmente inutile destinando alle attività sociali, mi verrebbe tanto voglia di pensare a perché non si è pensato tutto prima di realizzare qual cancello ma questa è una sorta di indicazione ormai che potrebbe essere superata dai tempi. Non l'accetto perché in realtà la mozione che poi francamente è anche abbastanza elastica perché permette all'amministrazione, se permettete, anche all'amministrazione di poter decidere poi la realizzazione o meno della soluzione alternativa perché sennò ingabbieremo l'amministrazione sempre su ogni decisione e non ritengo giusto, il senso di quell'emendamento fondamentale è questo. Mentre il suggerimento che viene fatto dai consiglieri se non sbaglio Punzo e Giampaolletti di ripensare poi il tutto, qui magari senza farlo in questa occasione, pensarlo successivamente, lì con un passaggio necessario in commissione per rivisitare, ripensare il discorso della fruibilità degli uffici e cioè fare quello che non è stato fatto a suo tempo, studiare un percorso nuovo, diverso, diciamo più rispondente alle esigenze della città, questo è un suggerimento che ritengo di accogliere ma che non riterrei di accogliere in questa fase libero, se credete e potrei cofirmare una prossima mozione, un prossimo atto, ordine del giorno o altro che il gruppo vorrà presentare, proprio per impegnare l'amministrazione facendo i necessari passaggi sia in commissione che gli approfondimenti tecnici per arrivare ad una soluzione del genere che anche io ritengo che quegli orari, così come sono attualmente, siano poco rispondenti alle esigenze della città cioè abbiamo ingabbiato non solo il personale ma abbiamo ingabbiato anche la città in degli orari, quelli sì a mio avviso sarebbero da superare ed anzi auspico che ci sia un atto, una mozione da parte di qualcuno, da parte del consigliere Giampaolletti o del consigliere Punzo per arrivare ad un approfondimento in quella sede. In questa occasione mi limiterei a questa sorta di enunciazione dei principi che impegna l'amministrazione a fare quello che gli si richiede, ovviamente previo esame della soluzione anche tecnica e qui auspico che ci sia anche un discorso di economicità nel senso che io credo sempre e lo credevo prima e lo credo ancora meglio, ancora più fortemente adesso che quando vengono prese delle decisioni, vengono prese nell'ottica parte delle economicità del trovare la soluzione migliore per la città o se necessario in questo caso per l'amministrazione intesa come rapporto cittadini amministrazione. Ed è per questo, solo per questo che non ritengo di accogliere l'emendamento presentato dal consigliere Mancinelli che comunque ringrazio per il contributo. Non ci sono altri interventi, quindi direi di passare, finita la discussione, alle dichiarazioni di voto per i vari gruppi. Se ci sono dichiarazioni di voto, prego di prenotarvi.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: E' un po' complicato perché a mio parere qua doveva passare un principio politico, l'abbiamo un po' complicata, io ritengo che questa mozione sia votabile così con una raccomandazione che mi sembra scontata ma è per invitare anche il Partito Democratico che ha sollevato delle criticità e dei punti interrogativi a mio parere non per niente infondati perché ricercare una soluzione che sia economicamente ottimale per l'amministrazione, insomma non è una cosa da poco, a mio parere ed hanno fatto bene ad

evidenziarla, forse articolata un po' troppo complessamente, forse questo ha portato ad una accettazione di emendamenti. Io penso ed auspico e diciamo riservo il voto favorevole a questa mozione al fatto che nella opportuna soluzione tecnica da adottare ci sia incluso e sia dato per scontato quello che poi hanno chiesto Giampaolletti, hanno chiesto la consigliera Mancina ed hanno chiesto la consigliera Mancinelli. Cerchiamo di rimanere in un rapporto di buon senso senza bisogno di dovere ogni volta specificare tutto, visto che non è stato accolto, quindi io ritengo che questa mozione sia così votabile, sia accettabile perché è condivisibile il principio politico, auspico che l'amministrazione comunale faccia propri gli intenti del Partito Democratico nella ottimizzazione delle spese ed in un principio proprio di economicità e di efficacia che deve avere l'amministrazione pubblica.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: In parte il mio intervento precedente dà voto favorevole del gruppo Jesiamo a questa mozione. Rispondo per tranquillizzare tutti: io credo che l'intervento del presidente sulla mozione da lui presentata sia condivisibile da tutti come passaggio e poi magari se ci sarà occasione, come ha appena detto, in commissione che è una garanzia per tutti per poi capire cosa sarà bene per la città, se mantenere il cancello aperto con degli orari particolari o la stessa rimozione se ci sarà l'opportunità di farla ma non so in quali condizioni e quali possibilità, tanto per tranquillizzare il Partito Democratico e comunque verrà accolta sicuramente in commissione ed anche fatto già dal presidente del Consiglio la possibilità di una gestione oculata semmai del cancello se verrà venduto o meno per scopi ed obiettivi condivisi da tutti e non sperperare il denaro pubblico. Tant'è che, come lui ha detto, semmai l'errore è stato fatto nel momento in cui è stato pensato quel tipo di progetto che oggi come ho detto non ha una sua collocazione in quanto cancello perché il cancello sta in una bella recinzione di qualche casa o di qualche villa. Purtroppo è stato fatto e questo noi abbiamo e semmai il bussolotto dell'usciera e della portineria doveva essere collocato in una posizione diversa. Ripeto, non voglio continuare a ripetere cose già dette, non mi piace parlarci addosso, il voto è favorevole per la mozione per il gruppo Jesiamo.

MARASCA MATTEO – P.D.: Io accetto, per carità, gli inviti alla tranquillità rivolti dal capogruppo del gruppo di maggioranza relativa ma francamente forse se lei con più serenità legge la mozione, si parla di rimozione e quindi a quel punto se vogliamo rispettare il mandato che il Consiglio dà all'amministrazione comunale, a quel punto si deve provvedere alla rimozione, non a tenere aperto. Io francamente tra l'altro mi trovo anche un po' in difficoltà, ci troviamo un po' in difficoltà come gruppo perché avremmo voluto capire anche l'amministrazione comunale come su questo punto si muoverà perché poi si, adesso si fa la discussione e c'è la rimozione ma capire anche un contributo da parte dell'amministrazione comunale che poi è quella maggiormente interessata ad organizzare gli uffici, l'accesso agli uffici da parte di cittadini, a tutelare anche gli atti che all'interno della macchina comunale comunque girano e vengono prodotti ed anche eventualmente a non dare messaggi nei confronti dei cittadini di chiusura dell'amministrazione comunale e su questo noi condividiamo tant'è che nonostante Massaccesi abbia rifiutato il nostro emendamento, noi condividiamo lo spirito della mozione e la potremmo anche votare, però se ci fosse un impegno dell'amministrazione comunale che ci fa capire come si vuole comportare in seguito anche a questa mozione perché abbiamo sentito Santinelli che parla di apertura, abbiamo sentito Massaccesi che parla di rimozione e poi forse non metterci più nulla, sentiamo che forse c'è un problema oggettivo e quindi una soluzione diversa va trovata. Noi condividiamo anche la posizione di Giampaolletti quando diceva parliamone perché questo non è un problema che si limita al cancello brutto o bello, questo è un problema che riguarda l'accessibilità agli uffici comunali. Quindi quella era l'occasione per parlare a 360 gradi una volta per tutte portando una mozione di dare in Consiglio Comunale, votandola, dando mandato insieme all'amministrazione comunale che a mio parere in questo

momento è un po' assente perché se ci fossero state maggiori garanzie, noi condividevamo a maggior ragione e con più certezza e con più sicurezza la proposta del consigliere Massaccesi che nello spirito condividiamo ma lascia aperta tutta una serie di situazioni che vorremmo capire prima di votare, come diceva anche il consigliere Gianangeli che condivideva le nostre preoccupazioni, vorremmo capire come poi si va avanti e come si eventualmente affronta il problema, se il problema l'amministrazione ritiene che ci sia o meno. Quindi noi votiamo comunque a favore, certo se ci fossero delle garanzie questo va anche a tutela dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto, quindi passiamo alla votazione.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.73 DEL 09.07.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE AD OGGETTO: "UNO SPAZIO WEB DEDICATO ALLA TRASPARENZA"

Entrano: D'Onofrio e Gullace

Sono presenti in aula n.25 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, molto brevemente perché spero di far prima questa cosa perché il cancello ci abbiamo messo un'ora, sulla trasparenza speriamo di fare prima perché sono certo, perché siamo freschi di campagna elettorale e la parola più usata da tutti i gruppi, da tutti i candidati, questo lo possiamo dire, ne abbiamo 3 o 4, è stata quella della trasparenza. Allora lo spirito quindi con cui abbiamo steso questa mozione è proprio quello di agevolare ed è un po' ambizioso a dir la verità perché è quello di dare al Comune praticamente il massimo livello di trasparenza perché si parte dalla trasmissione in streaming registrata dei Consigli e delle commissioni alla pubblicazione dei brogliacci, poi andiamo un po' più nello specifico quello che noi vorremmo avere era una tracciabilità anche dei procedimenti amministrativi in modo che il cittadino che presenta una pratica per chiedere una licenza o per qualsiasi attività ha la possibilità di seguirla e di sapere quello che succede senza oneri, senza prendere mezza giornata di ferie per andare negli uffici, semplicemente usando la tecnologia che ormai ci permette di fare tutto. Quindi tra l'altro abbiamo anche un quadro normativo, noi diciamo sempre che basterebbe solo applicare le leggi che già ci sono e già avremmo risolto molti problemi, noi abbiamo un quadro normativo a livello italiano che deriva dal dettato europeo molto fatto bene che permette un livello di trasparenza molto alto ed allora noi crediamo che questa mozione sia attuabile, sia applicabile. Ho visto delle proposte di emendamento, io vorrei un po' tranquillizzare tutti quanti perché abbiamo fatto una cosa molto semplice cioè siamo andati a vedere cosa succede in altri Comuni che già hanno fatto queste scelte, in modo da copiare perché penso che non ci sia niente di male copiare chi già ha fatto bene e ci sono delle piattaforme a volte anche sperimentali, si possono trovare anche delle soluzioni temporanee insomma che veramente con pochissimi soldi, con pochissimi euro addirittura con gratuità delle piattaforme streaming si riesce ad attuare quanto politicamente ci troviamo a votare oggi. Per cui io spero che ci sia un'ampia convergenza, la mozione è lì, se ritenete che ci siano delle modifiche migliorative da fare proponetele, siamo aperti ma le modifiche devono essere sempre a tutela e ad ampliamento del diritto alla trasparenza e cerchiamo di essere non restrittivi, di non annacquare troppo questo principio perché non sarebbe un segnale tanto carino per gli elettori e per i cittadini. Grazie.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Perdonate la mia sprovvedutezza: avevamo fatto un emendamento, è ora il momento di parlarne?

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Allora lei ovviamente può chiedere la parola, può intervenire sulla mozione del consigliere Gianangeli e nell'occasione anticipa l'emendamento che è stato presentato e di cui comunque poi la presidenza da atto e lo illustra.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Come ha detto bene il consigliere Gianangeli, l'appello alla trasparenza è un appello che hanno fatto un po' tutti durante la campagna elettorale. Come questo si possa in termini concreti poi manifestare è una cosa allo stesso tempo semplice ma che richiede un minimo di esame e di dettaglio perché poi ogni realtà ha le sue specificità. Nella fattispecie, fermo restando che i 4 punti che vengono proposti sono pienamente condivisibili, noi abbiamo presentato un emendamento nel quale diciamo semplicemente che in tempi brevi l'amministrazione convocherà la competente commissione consiliare per fare entro 180 giorni sia la decisione che la realizzazione di quanto viene richiesto dalla mozione stessa, ovviamente il tutto previa la compatibilità sia tecnica che economica delle soluzioni che venissero intraprese. Ora non so se questa mozione può accettare questo emendamento, dopo di che io avrei concluso.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Durante la campagna elettorale la parola trasparenza è stata penso la parola più citata in 2-3 mesi che avevamo la campagna elettorale sia come candidati Sindaci ma anche come consiglieri o coordinatori di lista, tutti quanti insieme. Mi trova pienamente d'accordo, consigliere Gianangeli, però riguardando la sua mozione mi trova d'accordo con il consigliere Punzo per riguardare un attimino l'organizzazione, a parte i costi che come si è trovato in Internet ci sono delle modalità a costo quasi zero, però penso che siccome è una novità per quanto riguarda questo Comune ed anche per i cittadini jesini, è giusto fare questa trasparenza, dare questa trasparenza, però secondo me passare in una commissione, studiare nei limiti del possibile tutto quello che si può dare, i costi ma soprattutto l'utilità perché penso che tecnicamente è fattibile ma riguardando anche i brogliacci o anche altri documenti dobbiamo capire anche se gli uffici sono tecnicamente preparati e se si possono organizzare sui tempi che il consigliere Gianangeli ha chiesto. Da parte mia mi trova pienamente d'accordo.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Sì, grazie signor presidente. Quello che è stato fatto nella scorsa amministrazione di positivo per quanto riguarda la registrazione dei verbali, almeno era stato fatto solo sulle, perché non tutto era stato fatto male, è stato fatto anche qualcosa di buono la scorsa amministrazione, scusate la battuta ma l'ho voluta fare. All'inizio dei Consigli Comunali venivano poste due telecamere per registrare le interrogazioni, era un piccolo passo, è stato fatto un piccolo passo ed io avrei voluto che queste telecamere restassero per le mozioni, per gli ordini del giorno e per tutto il Consiglio Comunale, cosa che non è stata fatta molto probabilmente per una questione di costi di gestione e di ordinaria amministrazione insomma. Pertanto sicché da parte mia e da parte nostra c'è una piena condivisione sulla mozione presentata da Gianangeli della lista Movimento 5 Stelle e siamo contenti di questo ed un plauso per questa mozione perché noi veramente, io in prima persona sono per la massima trasparenza dell'amministrazione, però quello che secondo me è anche un po' nata nella discussione di quest'aula la questione della gestione e costi dello stesso. Io credo che sarebbe giusto ed opportuno, se possibile, da parte del proponente di ritirare la pratica e di discuterne in commissione per poterne trovare una formula condivisa sotto l'aspetto tecnico ed economico. È apprezzabilissimo anche, questa è una mia richiesta anche non vincolante è chiaro, aspetto poi una risposta del proponente, è condivisibilissimo invece il punto 5 presentato, l'emendamento dello stesso Gianangeli dove parla che entro 30 giorni la competente commissione consiliare, al fine di ridefinire le modalità attuative della presente mozione ed esaminare le opportune soluzioni tecniche da adottare e questo a noi va bene anche questa soluzione però, ripeto, visto che stiamo parlando sugli stessi termini, solo che sono questioni di tempi ed allo stesso modo è come approvare la stessa mozione, chiedo se è possibile dal proponente magari rinviarla, siamo in attesa del proponente insomma, pendiamo dalle sue labbra.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Grazie presidente. Io come consigliere del Partito Democratico ma credo anche in nome di tutto il gruppo del Partito Democratico condividiamo appieno la mozione presentata dal consigliere collega Gianangeli. Giustamente la campagna elettorale è terminata, però alcune parole come partecipazione e trasparenza non devono mai finire con la campagna elettorale e devono continuare e credo che la mozione presentata dal consigliere collega Gianangeli vada in questa direzione. Prima abbiamo parlato di una mozione, una breve parentesi: prendo atto del silenzio dell'amministrazione comunale rispetto alla richiesta che abbiamo fatto, appunto rispetto a quelle che sono le soluzioni tecniche organizzative che in qualche modo potevano essere anche espresse dall'assessore competente rispetto alle soluzioni alternative da adottare, però prendiamo atto dell'assoluto silenzio. Rispetto alla mozione del cancello, noi chiedevamo un passaggio in commissione perché ritenevamo che la rimozione, come c'era scritto, tempestiva poteva creare dei disagi rispetto a quelle che erano delle criticità evidenziate. Io credo che non necessiti, diciamo così, un ulteriore passaggio in commissione consiliare la mozione presentata dal consigliere Gianangeli perché credo che questo veramente, dietro al cancello c'era un'idea, un'idea politica di apertura, dietro alla parola trasparenza c'è un concetto ancora più forte del simbolo meramente fisico che era quello del cancello. Quindi a certi principi e diciamo ad una questione ideologica credo che vada dato immediatamente seguito a questa mozione votando positivamente. Abbiamo anche in qualche modo preso in visione adesso l'auto emendamento che il consigliere Gianangeli fa alla sua mozione e credo che a questo punto il consigliere Gianangeli dovrà rifiutare l'emendamento del consigliere Punzo ed in qualche modo siamo disposti a votare la sua mozione con l'emendamento che non fa altro che ribadire che ovviamente i criteri di economicità e di efficacia devono essere valutati nelle commissioni componenti, questo mi sembra un fatto abbastanza lapalissiano. Quindi condividiamo questa mozione con l'integrazione al punto 5 ed io aggiungerei alla parola trasparenza anche la parola partecipazione. Il Partito Democratico ha appena oggi depositato una mozione che parla anche di partecipazione perché, consigliere Gianangeli, poi la trasparenza va e deve andare di pari passo insieme alla partecipazione e quindi invitiamo nell'ottica del prossimo Consiglio Comunale anche a discutere del regolamento comunale per quanto riguarda i temi della partecipazione.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Vorrei un attimo fare il punto: è un po' la stessa cosa che è successo con la mozione precedente del cancello cioè abbiamo detto votiamo il principio politico, addirittura abbiamo detto nella mozione del cancello non facciamo un passaggio in commissione perché diamo mandato all'amministrazione di trovare le soluzioni ottimali da un punto di vista economico e di fattibilità per attuare quel principio politico e ci siamo trovati all'unanimità su quella posizione. Io penso che questa è una situazione paragonabile, però voglio andare incontro perché nel rispetto e soprattutto perché deve essere migliorata in un'ottica di miglioramento della mozione, quindi sono favorevole, come ho scritto nell'emendamento, ad un passaggio in commissione in modo che stavolta anziché essere l'amministrazione da sola a scegliere le modalità ottimali, lo portiamo in una discussione in Consiglio Comunale. Benissimo, parliamo di partecipazione e chi meglio del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari debbono o possono decidere i criteri attuativi. Però c'è una differenza sostanziale sui due emendamenti, quello che ho cercato di fare io e quello che ha proposto l'ingegner Punzo, nel senso che nell'emendamento dell'ingegner Punzo si dice che la mozione va applicata previa verifica tecnica. Ecco questo, allora questo potevamo farlo anche con il cancello previa verifica tecnica ed economica ed invece abbiamo detto facciamo passare il principio politico e stiamo poi sull'attuazione del principio politico e lì sceglieremo insieme cosa fare e come attuarlo nella maniera ottimale a livello di costi e di efficacia. Io penso che questo è il massimo possibile di recepimento. Vorrei semplicemente

evitare di dare un messaggio ai cittadini e di subordinare un principio politico ad una fattibilità tecnica perché effettivamente qua siamo su un ordine di complessità piuttosto basso, questo a livello di costi, a livello di fattibilità abbiamo visto Comuni che l'hanno fatto praticamente gratuitamente e quindi io penso che subordinare addirittura un principio politico di trasparenza ad una fattibilità tecnica mi sembra un pochino troppo. Quindi io direi che, dov'è il consigliere Santinelli? Noi possiamo tranquillamente votare questa mozione, questo principio e ci siamo già nell'auto emendamento tutelati nell'attuazione di questo principio di portarlo in commissione. Io penso che ci siano le condizioni per votarlo perché dare un segnale di rinviare alla prima seduta una mozione sulla trasparenza, a me sinceramente sembra un po' tradire quello che ci siamo detti in campagna elettorale e quindi sarebbe anche difficile da farlo comprendere ai cittadini, non è un bel segnale politico, facciamo uno sforzo, utilizziamo un po' di buon senso, su questi temi è facile convergere, è facile trovare convergenze politiche anche nelle sedi delle commissioni, non sono temi di sconto e non sono temi particolari, sono temi di cui siamo tutti d'accordo, quindi non complichiamoci troppo le questioni e portiamo in commissione, come richiesto dalla maggioranza, la fattibilità di questa cosa, votiamo il principio politico e diamo un segnale alto alla città, dopo questa campagna elettorale il primo segnale alto che possiamo dare alla prima seduta operativa del Consiglio. Quindi io direi di votare questa mozione oggi, direi di avere un po' di coraggio e di fidarci l'uno degli altri, questa è una mozione che non ha rischi, questa è una mozione che è nell'ottica della partecipazione, signori andiamo in commissione ed in commissione discuteremo quali saranno le condizioni ideali e migliori per il Comune, tutti vogliamo la trasparenza, ecco questo è l'impegno che ci prendiamo oggi ufficialmente con la cittadinanza.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Dunque io non vedo una grande differenza tra i due emendamenti e perché non la vedo? Perché praticamente nell'emendamento che presentavamo noi del gruppo Patto per Jesi volevamo semplicemente tutelare la concretezza di come poi questa cosa viene realizzata perché poi tutto deve funzionare, deve funzionare a tempo debito, non ci devono stare grossi intoppi, trovare un documento o non trovarlo quando si pensava di doverlo trovare, può far nascere problemi di lettura da parte di chi va a cercare i documenti, a me nel passato è successo che poi magari non hanno nessuna rispondenza con la realtà. Per me far passare il nuovo punto 5 del tuo emendamento o il cappello innanzitutto di quello che abbiamo proposto noi, non vedo sostanziali, grandi differenze per cui io voterei senz'altro come gruppo per approvare una delle due mozioni, non ho un problema. Ora tecnicamente come funziona?

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Allora, se ho ben capito consigliere Punzo, se lei è pronto a riconoscere la validità dell'emendamento di Gianangeli, dovrebbe ritirare il suo, dovrete ritirare perché l'avete cofirmato, dovrete ritirare il vostro emendamento, altrimenti Gianangeli dovrebbe accettare o non accettare il vostro emendamento ma se da parte vostra c'è una condivisione di quello di Gianangeli, lascio poi a lei ed al suo gruppo la valutazione ma sarebbe forse inutile, però a lei la decisione.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Ho già spiegato che li ritengo assolutamente equivalenti, quindi per non perdere ulteriore tempo io ritiro il nostro emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: Viene ritirato l'emendamento del gruppo Patto per Jesi.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Grazie presidente, sarò velocissimo. Il gruppo Insieme Civico è d'accordo con il consigliere Massimo Gianangeli perché ha visto che sinceramente

lui viene incontro a queste esigenze che il consigliere Punzo aveva chiesto e ci fa molto piacere che la trasparenza riparta con il Comune di Jesi ed anche con tutti i consiglieri comunali.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Siamo in dichiarazioni di voto, sì?

PRESIDENTE DEL C.C. - MASSACCESI DANIELE: No, lei ha già parlato, non è ancora dichiarazioni di voto, quindi le devo togliere la parola. Faccio un intervento come consigliere comunale: mi fa piacere del realismo del gruppo di Patto per Jesi che di fronte ad emendamenti sostanzialmente analoghi abbia scelto la soluzione che ha scelto. La mozione del gruppo Movimento 5 Stelle era condivisibile, ovviamente tutto è perfezionabile e tutto è migliorabile, a me quello che non piace e che non è mai piaciuto sono i tatticismi a volte sulle parole. A volte una parola giustificava la bocciatura magari di un documento interessante, personalmente ci sono parole o osservazioni che non condivido ma se dobbiamo essere troppo realisti ed andare a sindacare ogni parola, ogni espressione usata dal consigliere comunale di un altro gruppo di maggioranza o di minoranza per arrivare alla giustificazione di votare contro, credo che non sia il percorso più corretto. È ovvio che nell'impianto generale quello è importante e dobbiamo ritrovarci tutti perché stiamo parlando di trasparenza e partecipazione e come il consigliere Gianangeli sa, ci sono alcune cose, non chiedo neanche l'auto emendamento, forse se lo vuol fare lo potrebbe anche fare perché con l'attuale organizzazione, salvo modifiche poi del regolamento del Consiglio Comunale, alcune cose che saranno votate e magari approvate non lo so perché la votazione l'avremo fra un po', alcune indicazioni sono non realistiche adesso, tipo quello del brogliaccio che deve essere messo a disposizione dei consiglieri con 10 giorni di anticipo. Attualmente purtroppo per le norme che ci sono è impossibile perché tecnicamente è impossibile con il deposito degli atti ma io credo che se anche Gianangeli non modifica l'impianto e non modifica i giorni 10 con i giorni 6 o i giorni 7, cambia poco perché non credo che il piccolo errore procedurale giustifichi la bocciatura o i mille distinguo. Quindi io personalmente dividevo l'impianto della mozione prima, la condivido ancor più adesso dopo la modifica fatta dal consigliere Gianangeli e quindi credo insomma che su questo argomento ovviamente dobbiamo ritrovarci e non ci dovrebbero essere grandi distinzioni. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazioni di voto, prego prenotarsi.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Visto l'auto emendamento presentato da Gianangeli che dà una grossa condivisione da parte nostra, l'ha appena detto il presidente del Consiglio, la mozione è un rafforzativo in più per trovare una soluzione una volta per tutte alla trasparenza, come diceva il Partito Democratico ed alla partecipazione, noi siamo aperti a questo e l'ho detto nel mio precedente intervento. Pertanto Jesiamo sarà favorevole a votare questa mozione, così emendata.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Molto velocemente: faccio una chiosa a quello che ha detto il presidente poco fa. Effettivamente non bisogna andare in dettagli non fondamentali, una cosa politica che ci chiede la trasparenza è pienamente condivisibile, punto. Aver fatto quell'auto emendamento che alla fine rende la cosa, gli dà una concretezza anche di fattibilità, a noi come gruppo ci soddisfa pienamente.

MARASCA MATTEO – P.D.: Cioè noi dico subito che votiamo la mozione, così come emendata dallo stesso consigliere proponente Gianangeli, la votiamo perché condividiamo il testo centrale della mozione ed i principi che questa comunque sposa e porta avanti ma io francamente non capisco però come convocare entro 30 giorni la commissione competente e consiliare per definire meglio le trattative possa garantire al meglio, non capisco, sinceramente mi trovo un po' in difficoltà. Perché io penso che poi le cose vere da fare sono quelle scritte in questa mozione cioè in

quella principale proposta dal consigliere Gianangeli ed allora io credo che certe volte, come diceva anche lo stesso presidente del Consiglio Massaccesi, sempre attento alle formalità in passato, oggi un po' meno ma credo che bisogna certe volte buttare un po' il cuore oltre l'ostacolo, quindi se si condivide, come abbiamo fatto noi prima, condividevamo il testo centrale della mozione, non ci siamo formalizzati sull'accoglimento o meno dell'emendamento. Allo stesso modo se questa mozione sposa un principio giusto, al di là, come diceva Massaccesi, delle cose che si possono o non possono poi tecnicamente fare, questo ovviamente sarà valutazione dell'amministrazione comunale, io vorrei quale amministrazione comunale senza invito del Consiglio Comunale che opera non rispondendo ai principi di efficienza ed efficacia, che amministrazione comunale sarebbe, no? Allora detto questo, io penso che poi, Santinelli, io penso non so quando andrà avanti questa tua storia, io penso che forse al 4° anno dell'amministrazione Bacci forse dimenticherai quella che è stata la campagna elettorale, però ognuno voglio dire fa politica come meglio crede, noi la facciamo in maniera costruttiva, tu magari ancora fai opposizione. Però, al di là di questo, io ci tengo a precisare che accolgo l'invito del presidente Massaccesi, cerchiamo di concentrarci sugli obiettivi di natura politica e su quello che vogliamo raggiungere, meno su questi formalismi e su questi tentativi di non discutere e poi di approvare le mozioni presentate anche dall'opposizione.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, solo insomma un ringraziamento a tutti quanti. Penso che è stata una discussione molto bella e molto costruttiva, io ha ragione Marasca nel dire che forse la mozione è andata bene, io le dico solamente che, come è normale, ci sono 24 teste, 25 teste qua dentro, le sensibilità sono diverse, io cerco sempre di lavorare in un'ottica costruttiva, qualcuno riteneva che non era necessario, qualcuno mi ha chiesto un emendamento, io ho cercato di mettere insieme e di unire le varie sensibilità nell'interesse unico tentando di mantenere sempre ferma la stella polare dell'interesse unico dei cittadini. Questo è il motivo per cui ho fatto quell'emendamento, sono felice di aver trovato una convergenza, andiamo orgogliosi al voto tutti quanti nell'interesse della collettività. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, sono finite le dichiarazioni di voto, direi di passare al voto della mozione n. 5 presentata dal consigliere Massimo Gianangeli, chiedo scusa da integrare, così come auto emendata dallo stesso consigliere Gianangeli. Punto 5 rispetto alla parte motiva, rispetto alla parte motiva c'è l'aggiunta del punto 5. Apriamo la votazione.

PRESENTI	N.25
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Così come deciso in conferenza dei capigruppo, mi pare, se mi viene confermata, c'è la disponibilità anche da parte dei proponenti, così me l'aveva anticipata il capogruppo Marasca, di trattare, in qualche modo discutere unitariamente anche le altre mozioni che hanno sostanzialmente oggetto analogo, la mozione n. 7 e la mozione n. 9.

DISCUSSIONE UNIFICATA DEI PUNTI NN.6, 7 E 9 DELL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N.6

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSETTI FRANCESCO E MANCINELLI STEFANIA DEL GRUPPO PD AD OGGETTO: "PIANI INDUSTRIALI DI AREA VASTA - AZIONI E GOVERNABILITA' DEL CAMBIAMENTO"

PUNTO N.7

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CINGOLANI PAOLO DEL GRUPPO JESIAMO PER AFFRONTARE LE QUESTIONI INERENTI LA SITUAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DELLA MEDIA E BASSA VALLESINA

PUNTO N.9

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MANCIA MARIA TERESA DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE IN MERITO AL TRASFERIMENTO A FABRIANO DELLA SEDE DELL'AREA VASTA

Sono presenti in aula n.25 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Quindi io direi di procedere in questo modo: ovviamente la presentazione della mozione da parte della consigliera Mancinelli o del consigliere Rossetti, subito dopo, per evitare una discussione che diventa ridondante, dar modo ai consiglieri Cingolani e Mancia di illustrare le loro mozioni, poi inizierà la discussione e poi vedremo quello che sarà possibile fare e quello che vorremmo fare.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Cari colleghi consiglieri, credo che mai come in questo momento, anche viste le dinamiche del governo nazionale, il tema della salute del cittadino sia quanto mai sentito. La domanda di salute giustamente è sempre più crescente ma tutto ciò avviene in un momento economico storico di forte recessione, siamo di fronte, rispetto alla manovra discussa nel Consiglio dei Ministri non più tardi di venerdì, a forti tagli lineari del governo centrale, anche sul tema della sanità. Siamo in un punto in cui rischiamo di mettere in discussione parole come equità, solidarietà che sono state sempre alla base del nostro sistema sanitario pubblico nazionale con una forte deriva verso la privatizzazione dei servizi e credo che questo vada assolutamente evitato. Probabilmente la situazione economica che ci era stata lasciata dall'allora governo Berlusconi è ad oggi ancora più tragica di quello che pensavamo. È quanto mai opportuno e necessario contestualizzare la discussione che facciamo oggi in questo Consiglio Comunale all'interno appunto di un contesto più generale economico e storico ed anche dal punto di vista normativo che proverò in maniera sintetica ad esporre. Dal punto di vista economico siamo di fronte a dei tagli che arrivano dal governo nazionale di circa 40-50.000.000 di € nel biennio 2010-2012, parlo di tagli per il riparto del fondo sanitario nazionale per la nostra Regione Marche ed a fronte, se la spending review, se il provvedimento del Consiglio dei Ministri di questo governo andrà avanti

parleremo probabilmente di altri 200.000.000 di tagli per la Regione Marche per il sistema sanitario regionale. Questa è la situazione dal punto di vista economico rispetto alla quale non possiamo far finta di nulla. L'altra questione è la questione legislativa: le Marche hanno già da tempo intrapreso un percorso di riforma sanitaria, abbiamo iniziato con la legge 13 del 2003 che ha istituito l'Asur, siamo poi arrivati nei primi mesi del 2010 alla legge regionale 17 appunto che rivede la riorganizzazione dell'Asur superando quello che era di fatto l'impostazione dell'Azienda Sanitaria Unica articolata nelle 13 zone territoriali ed arrivando di fatto ad una concezione di area vasta della sanità, pur rimanendo la struttura regionale dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale. Siamo poi di fronte ad altri due atti importantissimi che riguardano la programmazione sanitaria che è l'atto del piano socio sanitario 2010-2012 e del piano socio sanitario recentemente approvato del 2012-2014. Altre due informazioni dal punto di vista normativo perché non possiamo, ripeto, prescindere dall'evoluzione normativa e legislativa che la Regione Marche ha messo in piedi non da oggi ma da un periodo appunto medio-lungo e richiamo la Dgr 784 e la determina 1.112. Perché le richiamo queste due determinazioni? Perché fondamentalmente la discussione che andremo a fare oggi e quello che in qualche modo abbiamo cercato di fare e di dire con la nostra mozione è che le due questioni amministrative, riorganizzazione amministrativa dell'area tecnico logistica e quindi determina 1.112 rispetto alla riorganizzazione sanitaria e quindi quella che incide veramente sui servizi di salute al cittadino, vediamo i cartelli attaccati in questo Consiglio Comunale "la salute prima di tutto", credo che la riorganizzazione amministrativa e tecnico logistica, detta in maniera povera, dove gli atti burocratici amministrativi della sanità vengono svolti dalle persone ed il luogo fisico dove vengono svolti sono comunque importanti e ribadiamo di fatto la nostra posizione rispetto alla scelta della sede amministrativa che deve essere per una questione lì sì di economicità posta per motivi anche logistici ad Jesi, però non confondiamo le due cose, la scelta della sede dell'area vasta è importante, bisogna fare una battaglia comune ma non dimentichiamoci la partita che si sta giocando in questo momento. Ha fatto bene il Sindaco ad incontrare tutti gli operatori della sanità ed i Sindaci della Vallesina ed a chiedere condivisione sulle scelte che andremo a fare sulle battaglie comuni, però oggi e qua mi rivolgo a tutti i consiglieri comunali, quella che auspico è che esca da questo Consiglio Comunale una posizione comune di tutto il Consiglio Comunale di Jesi come abbiamo anche fatto sulle pratiche precedenti. Non dimenticando, però, che la partita vera in questa fase si giocherà sulla riorganizzazione dei servizi e quindi sulla Dgr 784, quella cioè che mette mano veramente ai tagli, ad eventuali tagli dei posti letto perché invito il Sindaco a dire eventualmente anche in questo Consiglio se lui ha, nel confronto con l'Asur, visto delle slide o letto un piano industriale di area vasta che attualmente è e rimane direi un po' vago su quelle che sono le scelte concrete che si andranno a fare per esempio, ne cito una su tutte, sul tasso di occupazione dei posti letto su cui anche oggi i sindacati hanno preso una posizione forte, su cui però di fatto ancora non c'è un documento e rispetto al quale il piano industriale di area vasta credo che vada chiesto anche da questo Consiglio Comunale di essere ancor più dettagliato in quella specifica parte. Intendo quindi, e vado a concludere, rispetto al quale noi abbiamo presentato la nostra mozione è di non stare al di fuori dei tempi cioè giocare la partita vera che è quella della riorganizzazione dei servizi sanitari, fare una battaglia comune affinché le eccellenze che sono sul territorio cittadino dal punto di vista sanitario rimangano sul territorio jesino e quindi per esempio il discorso dei coordinamenti dei dipartimenti e delle eccellenze già in essere. Ricordo comunque che sul piano socio sanitario 2012-2014 si definisce l'ospedale di Jesi una breve parentesi, faremo un errore se noi continuassimo a parlare di ospedale di Jesi. Nel piano socio sanitario 2012-2014 e quindi credo che queste siano le parole che vadano usate, si parla di unico presidio ospedaliero di area vasta, quindi in qualche modo gli ospedali di polo che eravamo abituati a chiamare ospedali di rete andranno rivisti nelle loro funzioni. Questa è la realtà dei fatti e rispetto a questa situazione che in parte ci è imposta, come dicevo in premessa, dalle situazioni economiche nazionali perché ricordiamo che il

sistema sanitario regionale delle Marche è un sistema virtuoso, riconosciuto anche a livello regionale. Quindi partiamo da cose ben fatte anche dalla Regione Marche e dell'assessorato competente, però nel piano socio sanitario regionale, e qua dobbiamo partire per fare una battaglia comune viene definito l'ospedale di Jesi come ospedale modello per intensità di cure, quali eccellenze e specificità della sanità locale. Questo è scritto nero su bianco sul piano socio sanitario e credo che da qui dobbiamo ripartire per fare una battaglia comune. Le proposte che poi magari nella fase di discussione anche altri consiglieri del mio gruppo andranno meglio ad esporre tecnicamente vanno in questa direzione e mi auguro che il Consiglio Comunale oggi riesca ad uscire da questa aula in maniera unita rispetto a quelli che sono il principio alla base di tutto cioè la tutela del diritto della salute dei cittadini. Grazie.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Io volevo fare degli approfondimenti su quanto ha anticipato già il consigliere Rossetti. Allora il problema è questo: noi stiamo trattando due questioni che riguardano la sanità in questo momento ma sono due questioni entrambe legittime e sottolineo questo, a scanso di qualunque strumentalizzazione, entrambe legittime sia quelle che riguardano la sede dell'area vasta, annessi e connessi, quindi con tanto di acquisto di palazzine ecc., sia la questione che è quella cogente della riforma sanitaria che si sta attuando nella Regione Marche. Allora trattarle congiuntamente a nostro parere è un fattore di distorsione perché rischia di far convergere l'attenzione su quella che è la problematica meno cogente in questo momento cioè governare e cavalcare il processo di cambiamento, cosa che noi se non prendiamo la palla in mano dal punto di vista dell'aspetto della questione della riforma sanitaria, rischiamo di subire dei cambiamenti e delle trasformazioni sull'offerta sanitaria rivolte ad Jesi ed alla Vallesina che a quel punto non saremo più in grado di portare a casa tra virgolette. Quindi noi dobbiamo governare questo cambiamento e non subirlo, ecco perché dico le due questioni sono entrambe legittime ma vanno affrontate separatamente. La questione della sede dell'area vasta riguarda un atto normativo che altro non è che una delibera di Giunta dalla quale è seguito un regolamento ed attiene alla riorganizzazione dei servizi amministrativi dell'area vasta, intendendo per servizi amministrativi la cosiddetta area TL, uffici amministrativi, tecnico logistici, quindi ha dei risvolti sui lavoratori soprattutto di una certa categoria di lavoratori ovviamente amministrativi con dei risvolti sindacali ovviamente da salvaguardare e che tra l'altro si stanno affrontando su degli opportuni tavoli tecnici, non a caso posso accennare al fatto che stanno trattando i sindacati, soprattutto quelli del comparto, le questioni della mobilità, si è tanto parlato di mobilità coatta ecc. Ma a questo punto io mi fermo qui perché non è mia intenzione trattare la questione, ripeto, legittima della sede dell'area vasta che riguarda la riorganizzazione degli uffici amministrativi, tanto per intenderci la ridondanza degli uffici controllo di gestione, bilancio, ufficio personale, affari generali, provveditorato, uffici tecnici che fino ad oggi prima della nascita dell'area vasta erano 4 uffici ridondanti cioè perlomeno di questi c'erano 4 uffici ridondanti nell'ambito del territorio dell'area vasta 2. Altro problema è la riforma sanitaria che invece ci viene imposta proprio dalla determina di Giunta regionale di cui ci ha accennato Francesco che è la 784. Allora la determina 784 è stata diciamo anche in parte, è l'unico atto allo stato attuale ufficiale e formale sulla quale sono state aperte le concertazioni sia con le parti istituzionali che con le parti sindacali ed è quella alla quale noi per essere corretti dovremmo fare riferimento, a prescindere, in questo caso lo dico, da quelle che possono essere voci più o meno infondate che stanno comparando sugli articoli a mezzo stampa perché l'unico dato fondato sono le tabelle allegate alla 784 che sono tutte da reinterpretare ma sono da reinterpretare nell'ambito della medesima area vasta. Allora questa determina che cosa fa? Praticamente dà mandato di realizzare, di qui la cogenza di affrontare questo tema della riforma sanitaria, nell'ambito di pochissimi mesi, forse addirittura un paio di mesi, il riordino sanitario della Provincia di Ancona tanto per essere chiari e mette dei paletti, paletti molto generici che riguardano tutte e 4 le ex zone ma nei confronti

dei quali tutti le 4 ex zone si trovano allo stato attuale sulla medesima situazione di parità, non una situazione di vantaggio, come potrebbe essere quella della sede dell'area vasta amministrativa, oltretutto sede amministrativa di un'organizzazione che non ha neanche personalità giuridica. Quest'altro argomento, quest'altra questione è una riforma sanitaria su cui tutte e 4 le ex zone hanno le medesime preoccupazioni e le medesime problematiche perché l'atto di indirizzo, la delibera di Giunta regionale pone dei vincoli, pone dei paletti ma lascia ai tecnici ed alle concertazioni ovviamente gli interlocutori (sindacati ed istituzione) di capire che cosa vogliamo fare ognuno della propria sanità cioè lascia a noi metterci d'accordo, ovviamente nelle apposite sedi e negli appositi tavoli ed è questo quello che noi dobbiamo cavalcare per salvaguardare l'offerta sanitaria di Jesi e della Vallesina perché questa è tutta una partita da giocare, è una partita da giocare rapidissimamente perché altrimenti rischiamo di subire una manovra di riordino. Perché da che cosa nasce la manovra di riordino? La manovra di riordino nasce ovviamente, ecco, dal minor trasferimento delle risorse dal governo centrale alla periferia, ha portato alla 784, non è escluso che sulla 784 che ha recepito questo riordino si inserisca poi un'ulteriore manovra, perché come state leggendo il decreto della spending review sta probabilmente demandando la tematica sanitaria e gli ulteriori tagli di posti letto perché è stato fatto un ulteriore passo avanti sulla 784 perché la 784 fissava un numero di posti letto che era del 4 per mille, si sta parlando di ridurre questo tasso dei posti letto, per quanto riguarda perlomeno l'organizzazione ospedaliera, al 3.7 per mille, il che significa che si innescherà un ulteriore piano industriale molto probabilmente sul piano industriale. Su questa partita tutte le 4 ex zone territoriali sono paritarie in questo momento, quindi sta alla lungimiranza, all'accortezza ed alla capacità di mantenere la governance di questo processo riuscire a cavalcare questo cambiamento. Allora il taglio dei posti letto, noi abbiamo visto che il taglio dei posti letto può impattare, il taglio dei posti letto che è stato fatto nella determina, vado su alcune questioni tecniche, scusatemi, è un taglio di posti letto...

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Mancinelli però la invito, il tempo è trascorso, se può magari arrivare alla conclusione sintetizzando e poi potrà fare l'intervento in sede di dichiarazione.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Va bene sintetizzo, perfetto. Il taglio dei posti letto in questo momento non è analitico per ex ospedale di rete ma è globale, quindi a maggior ragione insisto sul fatto che noi dobbiamo prendere l'opportunità di governare questo cambiamento proprio perché il documento non si espone nel dettagliare analiticamente l'assegnazione e l'attribuzione né dei singoli posti letto né dei reparti né dei servizi sanitari che dovranno essere offerti, siamo noi che abbiamo la possibilità di governarli e di dare la connotazione di eccellenza o di specificità che vogliamo alla sanità di Jesi e della Vallesina. Questo se siamo competenti però ad intervenire nel processo. Da qui la mozione. Brevemente nella mozione noi abbiamo collaborativamente, io plaudo anche all'iniziativa del Sindaco che ha raccolto le istanze dei colleghi diciamo dell'ospedale di Jesi, giustamente anche le loro preoccupazioni che io conosco da tempo, noi abbiamo declinato brevemente nella mozione quelli che secondo noi erano gli obiettivi su cui questa amministrazione si deve concentrare per avere un'offerta equilibrata pur in sintonia con la manovra di riordino che ci si sta ponendo. Ripeto, riforma sanitaria che sta riguardando l'Asur e l'area vasta in questo momento su cui partiamo tutti dallo stesso livello che è questione ben distinta dalla sede dell'area vasta, perché qui siamo di fronte alla fornitura dell'offerta sanitaria. A posto.

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Faccio alcune riflessioni sugli interventi dei consiglieri Rossetti e della consigliera Mancinelli. La consigliera Mancinelli in più passaggi del suo intervento riferisce che le 4 aree vaste si trovano nella stessa condizione per quanto riguarda la

riorganizzazione... Le aree vaste si trovano nella stessa condizione. Le faccio solamente notare che l'area vasta 2 ha 500.000 abitanti, l'area vasta di Fermo 160 e già questo ci dice che non ci troviamo nelle stesse condizioni. Ma ancora di più: l'area vasta 2 ha 2-3 ospedali di rete o polo molto importanti, Senigallia 300 o 299 posti letto, Jesi 299 posti letto, Fabriano 160 posti letto, non penso che si trovino nella stessa situazione l'area vasta di Fermo, l'area vasta di Pesaro, l'area vasta di Ascoli, quindi non partiamo dalla stessa situazione. C'è stato un errore ab origine nel disegno di queste aree vaste e mi preme sottolineare, forse ci sarà qualcuno che dirà che non è vero ma il disegno originario dell'Asur unica che non è stato contestualmente poi declinato nell'individuazione di aree più vaste ma nel mantenimento delle 13 zone sanitarie ha portato il Consiglio Regionale a discutere per 4 anni per poter passare poi alla situazione delle aree vaste. Quindi non partiamo dalla stessa situazione perché se nel piano industriale che abbiamo avuto modo di vedere solo 3 giorni fa pubblicato, quindi diciamo e lei ci dice che in 2 mesi dobbiamo governare il processo, i Consigli Comunali, le organizzazioni sindacali, le parti sociali devono essere chiamate a governare i processi nella fase di progettazione, non nella fase solamente di, come dire, deliberazione. Per cui ancora una volta tra luglio e forse agosto, quando la gente quindi sappiamo bene che non è numerosa o attenta, vedremo probabilmente il licenziamento di un'altra riorganizzazione dei servizi sanitari che passa sopra alla testa dei cittadini. Se è vero che partiamo dalle stesse condizioni, il piano industriale di area vasta parla di un presidio unico di area vasta. Abbiamo chiesto ai sanitari venerdì, qui presenti, circa 40 direttori sanitari, che cosa significa presidio unico di area vasta. Il n. 2, non mi va di dire il nome, il responsabile del governo clinico non ci ha saputo dare una risposta esaustiva, non ce la sanno dare i clinici, figuriamoci se riusciamo a darla noi consiglieri comunali. Che cosa significa presidio unico di area vasta? Che ci sarà un ospedale unico per le urgenze, le emergenze? Che ci saranno ancora 3 pronti soccorsi, uno a Fabriano... Non lo sappiamo perché non c'è scritto ma avremo tempo, dottoressa Mancinelli, rapidamente di governare questo processo, non ci sarà tempo se noi non partiamo invece dalla posizione opposta che lei dice. La questione dell'area vasta, non della dislocazione della sede, è il principio con cui sono state disegnate le aree vaste in questo territorio che non vanno bene perché mi sembra che uno dei criteri fondamentali per poter disegnare in modo omogeneo le aree vaste in un territorio come quello della Regione, prima si ha la popolazione e la densità di popolazione, poi la presenza di strutture sanitarie e successivamente anche la capacità di organizzazione nella politica socio sanitaria di quei territori. Questi tre criteri sono stati completamente bypassati nella legge a cui voi fate riferimento quando è stata disegnata per Jesi, nell'area della Vallesina, della costa, della media ed alta Vallesina un'area vasta di 500.000 abitanti. Non mi si venga poi a dire che insomma a Fabriano c'è solo l'area tecnica amministrativa, logistica, che non è importante, tant'è che abbiamo fatto un acquisto di 3.000.000 e mezzo di €. È ragionevole in una situazione in cui la sanità ha meno trasferimenti andare a fare una spesa del genere? Penso che tutti conveniamo sul fatto che in una situazione come questa bisogna ridurre le spese per beni e servizi per concentrarli sul personale. Scelta scellerata che noi rimandiamo al mittente. Noi non riteniamo che si debbano scindere le due cose, noi riteniamo che le due cose vadano ben a braccetto, noi riteniamo che se in questa fase, anche alla luce del decreto della rivisitazione della spesa che forse porterà ad una riduzione dei posti letto dal 4 per mille al 3,7 per mille, la Regione si debba fermare, si debba fermare e debba riaprire il tavolo concertativo non con le conferenze dei sindaci soltanto ma debba riprendere in mano tutta la riprogrammazione. Vorrei solo ricordare, consigliere Mancinelli, che la nostra Regione è tra le più virtuose in campo sanitario, non è stata commissariata, sicuramente l'idea dell'Asur regionale e della centralizzazione degli acquisti aveva una sua grande validità che riconosco, forse avrebbe dovuto avere una declinazione immediata sulle aree più vaste senza farci stare a bagnomaria per 5 anni, questa la responsabilità politica è di chi ha governato in Regione in questi anni, quindi noi riteniamo che ci si debba fermare. Ecco, scusate, ho perso il filo: il pareggio,

il pareggio di bilancio è stato tenuto comunque la scorsa legislatura, lo scorso anno dall'assessore Marcolini con la vendita di un bene, l'Umberto I°. Quando non ci sarà più niente da vendere, noi vendiamo l'Umberto I° per pareggiare il bilancio, compriamo 3.000.000 e mezzo di una palazzina di area vasta nella quale ci si dice che comunque non ha importanza perché c'è solo l'area tecnica amministrativa ed ancora una volta ci si dice che non ci andrà il personale ma allora che lo avete comprato a fare, vorrei dire alla Regione se non ci va il personale? Se è vero che ci andranno solamente le figure apicali da un conto a maglie larghe è stato stimato che di figure apicali tra Senigallia, Loreto, Osimo, Jesi, Fabriano ce ne sono 20, vuoi che ci siano 30 impiegati amministrativi a Fabriano, ce ne sono 50, si può comprare un immobile da 3.000.000 e mezzo di € per 50 dipendenti? La mia impressione è che ci sia un danno all'erario, però questo lo valuteranno quelli che hanno la capacità di valutare queste cose. Per cui noi riteniamo che non si debba andare avanti in questa attività, si debba fermare il tutto, ridisegnando le aree vaste e faccio, lei presidente mi fermi quando vado fuori, facendo un attimo il disegno del territorio che sicuramente voi conoscete tutti: venerdì sono stato nella zona che va da Pergola fino a Serravalle del Chienti per vedere quali sono le strade, se ci troviamo non so nelle Ande, se ci troviamo in qualche zona impervia di questa Regione e quello che ho potuto constatare è che a Sassoferrato abbiamo una Rsa di tutto rispetto, di tutto livello che risponde ai bisogni di continuità di post acuzie dell'ospedale di Fabriano, poi da Fabriano abbiamo un altro ospedale a San Severino e sono 30 chilometri, poi da San Severino a Camerino che sono 15-16 chilometri c'è un altro ospedale, bene io penso che chi ha fatto il ridisegno dell'area vasta non era un buon geometra o comunque non abbia perlomeno percorso le strade di questa nostra Regione perché da Serravalle del Chienti che sto a 10 chilometri da Camerino, la mobilità passiva se non è verso Camerino è verso Foligno, adesso che con la Quadrilatero hanno fatto anche il traforo di Colfiorito ci arrivano anche prima. Per quanto riguarda il Sassoferrato, Pergola, Cagli la mobilità passiva cioè le prestazioni che vengono chieste dai cittadini di alta specialità non è verso la costa ma è verso il branca di Gualdo, quindi vuol dire che forse chi ha ridisegnato le aree vaste doveva pensare meglio ad un'area vasta montana, ad un'area vasta della dorsale appenninica, non lo so, noi pensiamo che questo disegno debba essere rifatto. Concludo per poi intervenire se mi verrà data la possibilità sulla questione relativa alla riorganizzazione dei posti letto nella nostra... con diciamo l'atto di riordino. È inutile che ci stiamo a dire i numeri, i numeri parlano chiaro: nelle tabelle che si sono viste nel piano industriale alcune specialità nel nostro ospedale non ci saranno più perché la chirurgia passa da 30 a 52 posti letto, assorbendo l'urologia e non ci saranno più altre specialità, la dermatologia, la nefrologia ecc. cioè non ci saranno più unità operative complesse. Vi ricordo che il nostro territorio, il nostro ospedale per unità operative complesse è sottodimensionato, comunque sta nei parametri previsti dalla Regione, ce ne sono più a Fabriano in proporzione di quante ce ne sono ad Jesi. Qui dentro, in questa sede noi abbiamo sentito i direttori sanitari sottolineare come la perdita delle unità operative complesse non è la perdita del primariato, un primario incide per 500€ in più al mese rispetto al suo dirigente medico, vecchio aiuto, non è quella la spesa ma l'unità operativa complessa è cultura di proposizione, cultura di andare avanti nella specialistica ecc. Molti di questi sanitari ci hanno detto che se questa è la strada, appena possono se ne vanno ma mi sembra anche giusto. Ci dicono che ad Jesi verranno fatti 50 posti di chirurgia, ho dei prospetti con 4 sedute di sala operatoria di chirurgia, ad Jesi di posti letto nel bastano 12, c'è una lista di attesa su interventi ad alta complessità molto elevata, c'è qualcosa che non dice il vero la nostra riorganizzazione. Noi una cosa sola dobbiamo governare, cari colleghi consiglieri del Pd, di non ancora una volta depauperare il nostro ospedale di potenzialità che negli anni sono cresciute di alta specializzazione. L'indirizzo, l'atto di indirizzo della Regione, del piano industriale di area vasta va in tutt'altra direzione, non voglio essere profeta cattivo ma già da tempo, già da tanto tempo riguardo alla questione dell'area vasta mi sono battuto e qui, al di là di quello che esce sulla stampa, ci sono i documenti, ci sono le registrazioni, dissi un

tempo che ciò che era provvisorio, l'individuazione di Fabriano come area vasta non sarebbe altro che un atto prodromico a ciò che era definitivo e così è stato. Non voglio passare ulteriormente altri due anni a pensare che avevamo pensato che l'ospedale di Jesi sarebbe stato svalutato per poi vederlo ulteriormente depauperato, noi non ci stiamo e quindi è fatto di buon politico l'intervento dei consiglieri, la mozione dei consiglieri ma io sono molto più pratico, fermare le bocce, incominciare a riorganizzarci ed a pensarci ed il Consiglio Regionale chiami le parti sociali ed i sindaci prima di mettere in atto piani aziendali.

MANCIA MARIA TERESA – MOVIMENTO 5 STELLE: Cavalcare il cambiamento non è nel nostro Dna assolutamente né fare partite o giocare partite cioè noi abbiamo un modo molto semplice e diretto di pensare e di ragionare, probabilmente per qualcuno sarà semplicistico semplificare troppo però questo è. Parto con una curiosità: di chi è la proprietà di quell'immobile. Ho una curiosità e sarebbe interessante saperlo e qui finisco. Il ragionamento da cui vorrei partire è questo: se è vero, come è vero, penso, che le trasformazioni piccole o grandi che siano, reali o presunte per funzionare hanno comunque bisogno di essere spiegate, capite, condivise, soprattutto condivise da chi poi quelle trasformazioni le andrà ad attuare e poi le vivrà sulla sua pelle, sulla propria pelle, pensiamo ai medici, agli operatori, ai malati, ai familiari dei malati, allora non risulta che ci sia stato, e parliamo da cittadini che guardano da fuori insomma, da cittadino medio, un cittadino qualsiasi, non risulta che il piano di riorganizzazione dei servizi che poi è, e qui apro una parentesi e la chiudo subito, mi inorridisce l'aggettivo legato a piani industriali, quell'industriale è veramente una cosa che mi inorridisce perché parliamo di salute, parliamo di un diritto ed è un'aggettivazione che la dice lunga, è straordinariamente rivelatrice insomma di quello che poi probabilmente si andrà a fare e che è già in atto. Io parlo per esempio da insegnante e so che la scuola è andata in declino da quando abbiamo cominciato a parlare di alunni, hanno loro cominciato a parlare di alunni come dei clienti e le famiglie come clienti. Questa mi sembra la stessa storia e comunque ritorno al piano di riorganizzazione dei servizi e non mi pare che sia stato un percorso condiviso oppure un percorso partecipativo, non lo è stato assolutamente. E poi soprattutto mi sembra che la concertazione stia avvenendo tardivamente e forse perché qualcuno si è messo di traverso, tardivamente ed anche con tempi strettissimi e questa non è assolutamente condivisione. Ma può essere un'impressione nostra da cittadini sprovvoluti, però la cosa certa è che abbiamo assistito in queste ultime settimane, in quest'ultimo mese da cittadini sempre esterni ad un indecoroso tutti contro tutti, veramente indecoroso, indecoroso e dannoso poi per i cittadini, per la realizzazione di un diritto che è costituzionale. Allora io sono d'accordo che bisogna trovare una voce comune ma se uscisse da quest'aula una voce sola su questa storia sarebbe veramente una lezione altissima di politica, però allora ci dobbiamo mettere d'accordo su un minimo irrinunciabile. Allora io qui ragiono di nuovo da cittadina forse sprovvoluta: allora su che cosa possiamo, qual è questo irrinunciabile? Allora siete d'accordo sul fatto che un piano di riordino, così come è chiamato, piano industriale dire voi, dignitoso per Jesi debba, come recita la legge regionale, e qui la leggo: "assicurare alle popolazioni residenti le prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza, le Lea, e l'eco accesso ai servizi ed alle funzioni di tipo sanitario sociale", cioè siete d'accordo su questa corrispondenza? Perché questo è importante. Secondo: siamo d'accordo sul fatto che un piano di riordino, sempre dignitoso per Jesi, debba togliere di mezzo il rischio che la nostra città perda la centralità della sede dell'area vasta o di vedere ridotti i posti letto, i servizi erogati di alcuni reparti o di perdere le funzionalità e le eccellenze per l'ospedale, di costringere non so i cittadini a fare chilometri e chilometri per essere curati e quindi parenti pure per assistere i loro congiunti? Cioè siamo d'accordo su questo? Questo è un minimo irrinunciabile. E qui vengo alla peculiarità della mozione del Movimento 5 Stelle e chiediamo quindi al Sindaco ed all'amministrazione se siamo d'accordo intanto su quelle cose che abbiamo detto prima di operare

in tal senso ma soprattutto di tirare dentro la popolazione cioè la popolazione va resa edotta, è come per la questione dell'acqua, è questa la nostra forza vincente cioè i cittadini devono sapere quello che sta avvenendo, è la nostra forza, credo.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Relativamente a questo argomento, appena insediato ho cercato di dare delle priorità ai problemi che avevo sul tavolo e vi garantisco che ce ne sono tantissimi ed una delle priorità è stata quella legata alla sanità perché per tutti noi è fondamentale che i cittadini di Jesi abbiano un servizio sanitario all'altezza. Per me le questioni sono tre, sono tutte e tre importanti e mi dispiace che non avete capito o spero, perlomeno non avete capito che sono tutte e tre collegate perché qui c'è un metodo di scelta che fa inorridire. Quando sono stato, io sono stato a parlare con il governatore Spacca, ho parlato con i maggiori enti della sanità regionale ed in tutte le occasioni non mi è stata mai data una risposta coerente e di buon senso, mi è stato detto che loro hanno dei principi che adottano ma non me li hanno spiegati. Dunque slegare le questioni relative alla sede amministrativa dalle altre questioni significa voler mettere la testa sotto la sabbia perché il problema, quello vero, è che questi signori adesso quando decideranno per le questioni più importanti, e questo lo condivido, che sono quelle legate ai servizi sanitari ai cittadini, decideranno sempre con lo stesso metodo. Potete notare che fino ad oggi non si è capito bene che cosa faranno, non lo dicono, io ho chiesto più volte un appuntamento, me l'hanno dato e poi me l'hanno disdetto, non dandomene un altro perché l'atteggiamento io direi molto furbesco è quello di mettere sul tavolo all'ultimo momento le questioni e poi deciderle in fretta. Dunque dire che sono slegate è non aver capito che cosa c'è dietro questo tipo di decisioni. Per dirvene una, la questione della sede amministrativa non riescono assolutamente a giustificarla, si arrampicano sugli specchi, trovano le giustificazioni assurde, l'ultima è che spostano 25 persone, per 25 persone spendono 3.3000.000€ che è una cosa vergognosa ritengo ed aggiungo che quello che ci sentiamo di dire relativamente a questo discorso è che ormai è stato fatto e che non si può tornare indietro. Io credo che si possa e si debba tornare indietro nell'interesse non dei cittadini di Jesi ma di tutti i cittadini dell'area vasta ed addirittura aggiungerei di coloro che abitano in questa Regione perché poi è vero che la sanità regionale non è stata commissariata ed ogni volta che parliamo di queste questioni la sbandierano ma io faccio una professione e so quanto è costata ai cittadini ed alle imprese la sanità regionale perché la nostra Regione ha pagato e sta pagando tuttora per esempio ai fini Irap un'aliquota più alta delle altre regioni. Dunque non è che grazie a scelte chissà quanto lungimiranti si è potuto avere adesso una sanità non commissariata, ce la siamo pagata ognuno di noi di tasca nostra la sanità. Detto questo dunque, io ringrazio quelli che mi danno consigli, li tengo presenti ed altro, io non ho fatto altro che coinvolgere da subito le istituzioni, ho coinvolto i sindaci dell'area vasta, una mia iniziativa fatta prima sui sindaci di distretto, adesso sui sindaci di area vasta se giovedì ci incontriamo a Fabriano per discutere delle questioni legate a questa riforma, però condivido l'intervento della Mancina, lo condivido in pieno. Siccome alcuni signori sono sordi, assolutamente sordi e di questo ne dovete prendere atto e nota, solo attraverso un'attività fatta sui cittadini spiegando quello che sta succedendo e spiegandolo in maniera chiara, io penso noi potremmo ottenere qualche cosa perché qui si tratta prima di tutto di capire una cosa fondamentale: le risorse sono scarse, verissimo, sono molto scarse e vanno, ovviamente ognuno di noi, ogni città altro che campanilismo, ogni città deve prendere atto di quella che è la situazione, ogni sindaco lo deve fare e c'è da fare probabilmente anche un passo indietro ma poi le risorse vanno distribuite in maniera equa, vanno fatte scelte intelligenti ma nell'interesse dei cittadini dell'area vasta. Se questo non viene fatto e viene calato dall'alto, la questione diventa insopportabile, ingestibile perché questi signori non ti fanno neanche parlare, ti danno le cose già per fatte e dunque io ritengo che l'unico modo, e lo dico da sindaco, probabilmente anche in maniera impropria ma l'unico modo se questi

signori non sentono è quello di coinvolgere al massimo i cittadini per avere riconosciuto un diritto sacrosanto che è quello che è legato alla sanità, dunque alla salute dei cittadini di questa città.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Io voglio riallacciarmi un po' a quanto ha appena detto il sindaco e la consigliere Mancia. Io credo che la sanità in questo paese da sempre poggia su due pilastri: il primo pilastro è diciamo l'italiano medio con la sua voglia di salute più che legittima e che fino a non molto tempo fa in nome della salute era disposto ad accettare quasi qualsiasi cosa. L'altro pilastro è la politica che, lo abbiamo visto, continuiamo a vederlo usa ed ha usato la sanità come strumento di consenso e di distribuzione. Ora ci parlano di tagli lineari, ci parlano di un governo che ci mette degli stop e che ci dice che dei 24.000 esuberanti della pubblica amministrazione una larga parte sta negli enti locali e nella sanità. Io dico che i tagli continueranno ad essere lineari fintanto che chi deve fare le cose poi non le fa e continua allegramente a pensare che oltre 60 pagine di relazione che ho letto per ben due volte prima di cominciare a capire qualcosa, della relazione di Bevilacqua cambiano tutto per non cambiare niente. Io avrei preferito, ed invito il sindaco anche a farsi interprete di questa cosa, due cartelle in formato A4 dove si dica chiaramente cosa si intende fare in questa riorganizzazione rispetto a 3-4 cose semplici, semplici che sono riportare i costi della sanità in questa Regione sotto il 50% del budget regionale e questo si può fare, mantenendo e migliorando la qualità del servizio ed anche questo si può fare e cosa si intende fare per fare della sanità pubblica il luogo dove i migliori professionisti aspirino ad andare e non un punto di partenza per sviluppare le proprie professioni come oggi. Sono cose diciamo urgenti, che vengono prima di qualsiasi altro tipo di iniziativa. Io neanche spendo più parole su che cosa ha significato per me imbartermi in questa vicenda dello spostamento dell'area vasta a Fabriano, non voglio ricordarlo per attribuire al nostro movimento chissà quali meriti ma durante la campagna elettorale non a scopo propagandistico facemmo dei banchetti per raccogliere delle firme su questo problema ma perché? Perché lo riteniamo un autentico schiaffo, fare in maniera così palese e così evidente una trasfigurazione della realtà per fare apparire opportuno quello che non è e che invece si vuole che sia a qualsiasi costo. Quindi io non ne faccio una questione di area vasta sì a Fabriano, area vasta sì ad Jesi, certo, come diceva prima Cingolani, la forma è sostanza ed avere diciamo una scelta non giustificata, non spiegata, non comprensibile nemmeno da chi ce la propone, praticamente data come un dato di fatto rende ancora più ostico affrontare la, problematica nel suo insieme. Che per noi di Patto per Jesi, come per tante altre questioni, rimane ferma sul punto cioè qui è necessario riorganizzare le spese che facciamo nella cosa pubblica per migliorare il servizio riducendo i costi ed è quello che fa qualunque azienda in crisi e credetemi ci riesce egregiamente perché non è difficile. Veramente, come mi hanno insegnato, le spending review non si fanno quando siamo in crisi ma si fanno prima quando ci sono le vacche grasse, proprio per evitare di ritrovarsi con le vacche magre, cosa che noi non abbiamo mai fatto. Potrei citarvi delle casistiche su quello che intendo per il miglior funzionamento della sanità, sono delle casistiche dei giorni nostri, non di 6 anni fa o di 5 anni fa, il pellegrinaggio diagnostico che ho vissuto anche personalmente dentro casa mia è una cosa che nelle 66 cartelle di Bevilacqua non si parla, non si fa capire come si risolvono queste problematiche, non si fa capire come gente che vive di pensione possa evitare di aspettare 8-9-10 mesi per arrivare ad una diagnosi dove se si è fatti il giro di 5 o 6 specialisti, dove da un certo punto in poi comincia a pagare di tasca propria per uscire dal...delle liste di attesa perché questo è. Avete letto qualcosa voi nelle pagine di Bevilacqua che parla di questo? Io no. Se voi lo avete letto da qualche parte, fatemelo sapere perché sarei ben lieto di accorgermi che non ho capito niente, anche perché non è il mio settore e sto parlando da cittadino prima che da consigliere. Grazie per l'attenzione.

LENTI PAOLA – JESIAMO: Vorrei parlare anch'io come cittadina in questo momento perché ascoltando le parole della dottoressa Mancinelli una domanda mi è sorta spontanea: come si può pensare di risolvere un problema di ridondanza, visto che il processo di trasferimento della sede amministrativa dell'area vasta a Fabriano si diceva che è nato proprio per risolvere un problema di ridondanza? Quindi come pensare di poter risolvere un problema di ridondanza che normalmente si risolve tagliando dei costi andando a spendere 3.000.000 e mezzo per poter creare una nuova sede amministrativa in un momento come questo dove abbiamo ripetuto da più voci invece ci vengono imposti dei tagli anche pesanti. Quindi anche io come il sindaco, come la Mancina ed altri hanno già sostenuto, ritengo che quelle questioni non vadano considerate come delle questioni disgiunte perché andare a spendere dei soldi pensando di risolvere in maniera oltretutto incongruente un problema amministrativo senza avere un minimo di impatto su quello che può essere invece il discorso prevalente della sanità che è quello appunto di fornire servizi adeguati che siamo sempre comunque più qualificati, perché è questo fondamentalmente che si chiede a favore del cittadino, che quindi venga sviluppata la riorganizzazione non tanto in termini amministrativi quanto proprio in termini di gestione dei servizi e le due questioni, visto e considerato che comunque è un argomento che comporta un dispendio di risorse in questo momento, sicuramente non vanno considerate come delle questioni disgiunte. Quindi spero ed auspico che la linea intrapresa dal sindaco, il quale già comunque si sta muovendo per tirare in causa le parti interessate, che forse hanno più voce in capitolo di tutti per poter parlare di questa questione visto che tutti i giorni vivono sulla propria pelle le criticità e le problematiche degli utenti, ecco sia la linea giusta e quindi che l'amministrazione comunque si dimostri favorevole a seguire questa linea da lui già intrapresa.

VANNONI NICOLA – P.D.: Grazie presidente. Io innanzitutto vorrei in qualche modo sgombrare il campo da un equivoco che rilevo nelle parole della consigliera Lenti ma ancor più in quelle del consigliere Cingolani nel suo precedente intervento. Noi né con la nostra mozione né con gli interventi ad illustrazione della mozione abbiamo voluto né separare né sminuire una questione rispetto all'altra, semplicemente abbiamo posto ed abbiamo ritenuto doveroso porre all'attenzione del Consiglio Comunale oltre alla questione della sede dell'area vasta su cui assolutamente non siamo d'accordo rispetto alla scelta che è stata compiuta ma questo basta ad andare a vedersi le varie dichiarazioni ed i vari comunicati che ci sono stati dopo che questa scelta è stata compiuta, non siamo d'accordo su questo ma abbiamo voluto e vogliamo porre l'attenzione anche su un altro aspetto ed un'altra questione che riteniamo ugualmente importante cioè quella della gestione e dell'offerta dei servizi perché è importante certamente dove è dislocata la sede di area vasta ed è fondamentale evitare sprechi di risorse quali quelli che sono stati realizzati con l'acquisto di una palazzina ma è altrettanto importante presidiare e governare con grande attenzione il processo di riorganizzazione dei servizi che si va compiendo in questi giorni ed in queste settimane e che si compierà nei tempi che sono stati definiti dalla Dgr. Ora io credo che se vogliamo davvero proporci l'obiettivo di raggiungere dei risultati a tutela del diritto alla salute della nostra città e del nostro territorio, dovremmo anche avere la capacità di evitare inutili contrapposizioni quando queste contrapposizioni non ci sono e cercare invece unità e convergenza su posizioni che io penso siano illustrate in maniera assolutamente esauriente da tutte e tre le mozioni che sono state presentate e che in qualche modo abbracciano ed illustrano questioni, aspetti diversi collegati ma se su queste tre questioni, su questi punti vogliamo avere davvero la possibilità di incidere, lo ripeto, cerchiamo una unità a partire da questo Consiglio Comunale senza attribuire posizioni che non sono tali alle diverse forze politiche e lavoriamo poi per fare quello che diceva il sindaco, mobilitare i cittadini e costruire una mobilitazione più ampia sia a livello di cittadini ma anche a livello istituzionale per quanto riguarda le istituzioni locali di questo territorio.

SANTINELLI CESARE – JESIAMO: Grazie signor presidente. Allora accolgo con grande stima l'intervento fatto dal consigliere Vannoni che ha questo suo modo di interpretare la sanità quello che è, un bene pubblico che deve essere comunque combattuto per una comunità come la nostra, che deve essere condiviso e combattuto e mantenuto per quello che è nel suo intento, solo che le sue bellissime parole che io condivido appieno e le sottoscrivo purtroppo, dopo non mi si dica che sono ancora in campagna elettorale però mi dispiace dirglielo, consigliere Vannoni, ma avete una Giunta in Regione che è del Partito Democratico, avete i consiglieri regionali che sono del Partito Democratico, documenti come quelli presentati oggi da tre gruppi consiliari che può essere benissimo fatta una sintesi e condiviso quello che lei ha appena detto ed io sposo in toto, ne sono stati fatti diversi nella scorsa amministrazione, solo che quei documenti sono rimasti chiusi all'interno delle delibere passate, quei documenti, quelle mozioni presentate, condivise da tutto il Consiglio Comunale sotto la gestione Belcecchi sono rimasti chiusi dentro al cassetto per due anni e nessuno ha fatto niente, tant'è che il destino vuole, grazie al cambiamento, quello che noi tutti auspicavamo, grazie al sindaco Bacci che si è messo di traverso, quello che diceva prima, diamo il nome e cognome alle persone che hanno merito di questo, che si è messo di traverso per far sì che tutto venga rimesso in discussione perché tutto stava morendo ovattato in una nuvola poco insomma perforabile per riuscire a trovare il metodo per entrare dentro la questione, bene questo da parte del Partito Democratico fino a che era maggioranza di questa città io non ho sentito fare questi... No, non parlo, Vannoni non sto parlando dei presenti, no sto parlando di Vannoni in quanto persona, sto parlando proprio l'entità politica del Partito Democratico che in qualche modo risponde, come tutte le segreterie dei partiti, ai vertici del partito che in qualche modo ha messo... tanto è un dato di fatto, è inutile, ha messo in condizioni questa città di non parlare, di non affrontare temi così importanti e portarli all'opinione pubblica vissuti sulla propria pelle. 3.000.000 e mezzo per una palazzina ma questi 3.000.000 e mezzo per una palazzina mi ha letto nel pensiero e grazie al consigliere Mancina per averlo detto, sarebbe bello sapere dal Partito Democratico perché credo che lo sappia il Partito Democratico in quanto forza di governo di questa Regione, di chi era questa palazzina che è stata acquistata ma così, giusto a titolo di curiosità, niente di che e poi per sapere anche infine, perché faccio la domanda a chi ha presentato la mozione, di sapere quanto costerà alla fine questa palazzina perché non credo che la palazzina sia già pronta per ospitare tutto l'entourage della sanità pubblica della nostra Provincia e pertanto ci saranno dei costi da sostenere ulteriori ai 3.000.000 e mezzo di €, non penso che bastino 3.000.000 e mezzo di € e la paura passa. Io con questo intervento volevo soltanto, ecco, capire veramente come vengono spesi i soldi di questa nostra sanità e ringrazio nello stesso modo per il bellissimo intervento che io non sarei stato capace di fare perché comunque non è il mio ramo, non è il mio ambiente del consigliere Cingolani, ecco perché noi auspichiamo che rimanga come presidente dell'Asp. Grazie.

MELAPPIONI AUGUSTO – P.D.: Buongiorno presidente, buongiorno a tutti. Io ho conoscenze ormai vecchie sulla sanità, quindi chiedo scusa agli esperti che ci sono in quest'aula rispetto ad alcune questioni. Sulla questione dell'area vasta, è una contraddizione, fatevelo dire da chi ha fatto l'Asur, è una contraddizione tenere l'Asur e l'area vasta, è un errore tanto è vero che finché non c'era l'area vasta noi non avevamo problemi di questo genere, i problemi sono nati quando sono nate le aree vaste. Noi 3 anni fa in questo Consiglio Comunale, 4 forse, abbiamo fatto approvare una mozione contro l'area vasta Fabriano, quindi nessuno ci venga ad insegnare niente su questa cosa. Io credo che sia anche un errore la spinta all'area montana, l'area vasta montana, se poi ci fa comodo politicamente è un altro discorso ma secondo me, collega Cingolani, la realizzazione di un'area vasta non si misura su una mobilità extra regionale, si misura sulla mobilità dei cittadini. Visto che lei questa passeggiata l'ha fatta ma si è accorto cosa significa andare da Pergola a Camerino per le strade che ci sono o magari andare anche più giù? Quindi è un nonsenso l'area

vasta montana perché i cittadini non la utilizzerebbero nella sua interezza assolutamente. Però, c'è un però, c'è una situazione così drammatica nella sanità marchigiana, compresa quella jesina che parlare di una palazzina è un po' come guardare il dito invece che la luna, non ci facciamo ingannare su questa situazione, non andiamo indietro a questa strada. Guardate, su questa logica dei tagli tutta la Regione e tutti i Consigli Comunali stanno dicendo le stesse cose che diciamo noi, alla fine si annullano quando arrivano in Regione. Fa bene il Sindaco Bacci a protestare, sono con lui e sono solidale quando gli viene rifiutato un colloquio, non si preoccupi sindaco, da ex assessore glielo chiesi anch'io, me lo negarono anche a me dopo pochi mesi, quindi in qualche maniera capisco meglio di altri il fatto di quel no che io assolutamente come jesino non accetto. Però, ripeto, non possiamo aspettare la discussione dell'area vasta, Cingolani dice sono passati i 4 anni, aspettiamo 4 anni. Dentro gli ospedali, nel territorio manca personale oggi, non domani, mancava ieri, non possiamo aspettare queste cose e poi la questione del progetto industriale: scusate ma io ho, ripeto, roba vecchia in testa ma quello con il progetto industriale non c'entra niente, io non lo chiamo progetto industriale, Cingolani, quello non è niente, assolutamente niente rispetto ad un industriale perché il progetto industriale ha gli impatti economici, ha gli impatti sul personale, ha una serie di robe che assolutamente non esistono lì. Però in fondo nell'ultima pagina c'è una tabellina sulla quale noi dobbiamo riflettere come Consiglio Comunale, altrimenti la protesta, sindaco, è vana, anzi è pericolosa. E gli leggo un dato velocissimo, scusi presidente, allora: posti letto per acuti percentuale area vasta 1, totali 2,32, area vasta 2, 3,96, area vasta 3, 2,73, area vasta 4, 2,31, area vasta 5, 3,11. Cioè noi siamo sopra la media regionale come area vasta. Che cosa gli andiamo a dire? Che siamo da anni privilegiati? E lo siamo da 20 anni privilegiati come posti letto. Allora questa discussione dei posti letto per sé stessa non regge, non ci possiamo permettere di farla, ci sono i numeri signori e con i numeri si fa la sanità, non con le chiacchiere, i principi vanno bene, 10 anni in Regione ho parlato di principi ma poi bisogna declinarli. Allora siccome c'è qui il documento, io credo che la vera battaglia sia un'altra, sia quella di avere le nostre proposte. Io preferisco farmeli i tagli che farmeli fare. Tu, Cingolani, parlavi di Sassoferrato: nel 2003 l'intelligente sindaco di centrodestra di Sassoferrato accettò di chiudere l'ospedale per farne tutto quello che c'è adesso e lui ha molto di più di altri. Ma io qui una parola sulla questione di Cingoli non l'ho sentita, nessuno ha detto una parola sulla questione di Cingoli, signori e la dovremmo dire pure di Chairavalle e ne dovremmo dire altre dei piccoli ospedali. Sapete perché il governo non ha fatto la legge sui piccoli ospedali? Perché secondo il titolo V della costituzione non lo può fare, lo possono fare le Regioni ma in un contesto così grave economico e di un'Europa che si impoverisce di revisioni della spesa, io non parlo l'inglese per principio, ne avremo negli anni e se non le facciamo noi le proposte alternative non esisteranno le proposte nostre, esisterà solo quello che ci viene calato dall'alto e saranno solo tagli perché nessuno verrà a capire le esigenze del nostro territorio. Ecco perché abbiamo fatto quel documento, non è vero sindaco che sono cose legate, lo sono politicamente ma non nei confronti dei cittadini, nei confronti dei cittadini l'area vasta ha pochissimo valore ma che in questo momento in medicina, in ortopedia ecc. ecc. al pronto soccorso mancano gli infermieri, quella è una cosa ben diversa. Io su quello voglio la sua battaglia, sindaco, io la sua battaglia la voglio sulle cose concrete ed immediate che servono in questa città. Il laboratorio di Cingoli è uno spreco, costa come qualche infermiere che potrebbe andare sulla nostra ortopedia, noi queste cose dobbiamo dire, signori, noi su questo dobbiamo muoverci. Sui principi generali io sono sempre d'accordo, non c'è problema, la salute prima di tutto ma per declinare la salute poi ci volgono alcune questioni specifiche e concrete sulle quali noi non potremmo che fare proposte nostre. Ecco perché io adesso mi avvio alla conclusione, faccio un esempio: su questa tabella c'è il taglio dei posti per acuti ma c'è una notevole minore proposta di posti per malati cronici. Il problema nostro sono le cronicità, signori perché io quando sto veramente male voglio l'elicottero, l'ambulanza e vado minimo a Torrette, certo quando è una cosa così. Ma quando io, zio, nonno,

babbo, mamma che sta sul letto come oggi ce ne sono tanti di jesini, intanto ad Jesi non c'è niente su questa cosa, intanto ci sarà sempre meno, allora io dico facciamo una proposta nostra: tutti i posti che ci togliete per acuti li convertite in posti cronici ad esempio. Poi lo dico molto francamente e poi mi farò qualche nemico di qualche collega, ci sono dei reparti che non hanno più bisogno di essere tali come unità complessa perché? Perché poi ce ne sono altri molto più importanti che hanno carenze di organico. Allora abbiamo 15 reparti tutti in carenza di organico, non è meglio averne 10 che funzionano bene e poi diciamo agli jesini 2 non funzionano, li andate a fare fuori se le cose sono complesse? Io voglio la qualità, dobbiamo lavorare sulla qualità, non dobbiamo soltanto ascoltare perché qui 15 vogliono mantenere l'autonomia. È vero, Cingolani, sul discorso del costo ma non è quello il problema, il problema è ben altro, è la questione della qualità del sistema che si fa con le persone con le competenze, con la formazione. Questo ci sta mancando su questo territorio come manca nella Regione a tal punto che non l'avrete saputo, io ho perso la campagna elettorale per diversi motivi ma giovedì prima delle elezioni io avevo scritto, avevo chiesto le dimissioni di Spacca. Quindi non ci venite a dire che noi difendiamo quello che non c'è da difendere, non ce lo venite a dire perché non ci siamo. Allora io concludo con questo: guardate, voi continuate a difendere pure una palazzina, noi continuiamo a difendere e continueremo a difendere la sanità e la salute degli jesini, sono due cose diverse.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, sono due cose diverse, però io voglio capire da cittadino, Melappioni, come si possa slegare il fatto che da una parte si parla di rischio di chiusura di reparti, di carenza di organico, di blocco del turn-over, qui abbiamo sindacati, autorevoli sindacalisti che parlano di chiusura e di perdita di specialistiche e come si possa ignorare che invece di devolvere delle risorse li si devolvono 3.000.000 e mezzo per l'acquisto di una palazzina che a quanto pare conveniamo tutti sia inutile. Questa è una delle cose che lega le questioni. Poi da questo punto di vista io, detto questo, vorrei evitare che ci si... Io oggi voglio fare un apprezzamento, e lo dico diciamo da movimento che non dovrebbe farlo, però insomma io voglio, apprezzo che il Partito Democratico di Jesi ha preso una posizione difficile perché io vi volevo solo ricordare una cosa: il presidente Spacca la settimana scorsa ha tirato dentro questioni di campanilismo, ha detto che noi ci lamentiamo, addirittura ha paragonato la questione del trasferimento della caserma dei carabinieri alla questione del trasferimento... Cioè capite? Quindi abbiamo delle dichiarazioni dei consiglieri regionali Badiali e Giancarli, che dovrebbero essere deputati alla difesa del territorio che accettano supinamente nelle loro dichiarazioni il piano senza dire niente, per cui io prendo atto che da Jesi non è facile perché sono i loro dirigenti regionali, quindi non è facile. Allora io dico: proviamo ad unire le forze, io penso che ci siano però dei paletti da mettere, come ha detto la consigliera Mancina, un parere politico, una posizione di contrarietà da parte di questo Consiglio Comunale bisogna esprimerla. Voi avete avuto, io avevo timore perché è chiaro invece ci siamo, siamo andati avanti, benissimo esprimiamo una posizione di contrarietà, esprimiamo una posizione di contrarietà al trasferimento dell'area vasta, visto che tutti abbiamo detto che non ha senso farlo ma poi bisogna esprimere una posizione forte riguardo al mantenimento dei servizi, anche su questo ed a me dispiace perché io, non so se era voluto, io ho l'impressione che nell'impostazione della mozione del Partito Democratico ci sia il rischio che venga interpretata come uno spostamento degli oneri da quello che riguarda la Regione sul Comune con strumenti che il Comune non ha. Allora proviamo a costruire un documento congiunto, se c'è bisogno chiedo, non so come funziona tecnicamente presidente, proviamo a fare un documento congiunto che recepisca tutte le istanze di cui abbiamo sentito in questo dibattito e proviamo a dare la forza alla città ed anche al sindaco ma a tutti i cittadini di andare in Regione e di contrastare queste scelte. Questa è una proposta di carattere politico ma anche tecnico, non so come funziona se si può fare una sospensione dei lavori, se si può fare un documento congiunto o una riunione dei capigruppo, però chiaramente delle stilette

politiche ci stanno, sì però adesso arriviamo ad una proposta condivisa che venga approvata come le altre precedenti all'unanimità perché se noi riusciamo a fare questo diamo veramente un segnale forte alla Regione e diamo a questa città un ruolo di poter essere capofila anche con gli altri sindaci per contrastare la scelleratezza di quello che sta avvenendo nella nostra sanità.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Prima di dare la parola al consigliere Magagnini, volevo dire al consigliere Gianangeli che c'è la possibilità ovviamente di chiedere una sospensione dei lavori, è ovvio poi ci dovrebbe essere almeno una condivisione di volontà da parte dei proponenti per arrivare semmai ad elaborare un documento unitario. Questo si può fare facendo appunto sospensione e riunione facendo una conferenza dei capigruppo, magari allargata ai proponenti proprio per valutare la fattibilità, possibilità di quanto da lei richiesto.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Io mi ricollego alle ultime parole di Melappioni: non fermatevi dietro la palazzina. E direi che il discorso invece è piuttosto ampio: dietro la palazzina, dietro la scelta scellerata senza senso di Fabriano come se avessimo assorbito Gubbio, forse Fabriano diventerebbe baricentrica se Gubbio o Spoleto facessero parte della nostra Regione, c'è una strategia e cedere una volta presuppone poi di essere in posizione di difficoltà. Sull'area vasta, cedere, non ho detto che voi avete proposto di cedere, è una situazione, è una proposta scellerata ma che va dietro ad una strategia che si ripercuote da anni. Fabriano ci ha privato di cose e ci priverà in futuro, politicamente non contiamo più niente, Fabriano ha un senatore, un deputato, Fabriano ha il presidente della Regione che si sta comportando come si sta comportando, qualche malalingua giustifica questo comportamento in termini piuttosto scorretti, un assessore, Jesi ha perso il potere ed è quello che era apparso evidente in campagna elettorale. Da Fabriano non abbiamo mai avuto niente, le scelte delle Marche sono dipese dalle carenze di Fabriano, voi vi ricordate che la superstrada è partita 10 anni dopo perché i fratelli Merloni facevano questione, no deve passare sulla terra mia, no sulla mia e questo ci ha penalizzato. Quindi Fabriano ci sta penalizzando, ora il cedere, il non inserire una protesta forte anche su questa decisione scellerata, secondo me in politica ci creerebbe una posizione di debolezza in futuro. Sul discorso dell'ospedale i numeri parlano chiari: si parla di ospedale modello, io qualche volta mi confronto con mio fratello e lui mi dice che di modello lì ce ne è molto poco, mi confronto con chi evidentemente si interessa cioè capisce il settore. Saremo penalizzati anche lì, quindi il cedere ci porterà ad ulteriori penalizzazioni. Sul discorso strategico, ritengo che visto quello che ha detto Melappioni sia quanto mai necessario fare, fermarsi, sostare e fare una mozione unica che contempra una posizione unitaria perché stiamo tutti difendendo la nostra città che è sempre più penalizzata da chi non utilizza regole corrette.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Cingolani per replica. Le ricordo il tempo a disposizione...

CINGOLANI PAOLO – JESIAMO: Tre minuti per replica al sindaco. Io invito il Sindaco Bacci a non desistere da questa azione che ha intrapreso che non è un'azione del Don Chisciotte, è un'azione ragionata, pensata, condivisa anche con le forze di maggioranza che lo appoggiano perché noi non vogliamo fare né battaglie perdenti ma vogliamo costruire una sanità che sia adeguata per il nostro territorio e non vogliamo niente di più di quello che devono avere gli altri territori e questo il Sindaco Bacci l'ha detto in più occasioni. Una brevissima riflessione, ne approfitto, per quello che ha detto il consigliere Augusto Melappioni: anche Jesi e la Vallesina ha avuto il coraggio tanti anni fa di chiudere gli ospedali piccoli (Montecarotto, Cupramontana e Filottrano) per riconvertirli in Rsa. Sa bene il consigliere Melappioni che c'era un fabbisogno in questo territorio di circa 120 posti di Rsa ed oggi Cupramontana ne ha 20, Filottrano 20 dopo essere stato chiuso per 5 anni ed oggi Montecarotto dal maggio del 2011 è ancora in ristrutturazione, quindi questo nostro territorio può contare oggi su 30 posti di Rsa. Ad Jesi io, caro Rossetti, di quello che c'è scritto sui piano socio sanitari dell'ospedale modello, sui piani socio sanitari c'era anche scritto che ad Jesi al Murri si sarebbero fatti 60 posti di Rsa, anzi c'è anche scritto che sono finanziati ma sappiamo benissimo che quei 3.000.000 e mezzo di € non fossero quelli che sono stati utilizzati per la palazzina perché sennò mi arrabbio anche di più ma nella fase di rinegoziazione per trovare i soldi per l'ospedale Carlo Urbani sono partiti di là perché sennò mi dovete spiegare come mai i lavori al Murri non sono mai partiti. Quindi questa nostra città non ci venite a dire cioè non ci diciamo che noi non vogliamo la qualità dei servizi, questa nostra città non ha un posto di Rsa e nella tabella a cui fa riferimento il consigliere Melappioni, qui noi abbiamo un grosso problema di post acuzie, avevamo 20 posti a Cingoli, forse diventeranno 30, avevamo molti più posti a Villa Serena in una logica integrativa dove viene anche riportata nella vostra mozione ed oggi sono 10 posti per i post acuti, quindi voi se andate a vedere l'appropriatezza dei ricoveri nella nostra Asl è la seguente: il soggetto in fase acuta ma abbastanza avanti con l'età non sufficientemente stabilizzato deve essere messo in post acuzie. L'Uvo che sarebbe l'Unità Valutativa ospedaliera, dice sì, hai ragione ma non c'è posto, quindi quando i posti sono pieni l'anziano o comunque il paziente non completamente stabilizzato ma che non necessita di un posto di acuzie va a domicilio, appena sta male rintasa il pronto soccorso. È questa la realtà dei fatti, Augusto, tu lo sai benissimo e quindi io neanche mi permetto di dire che sono più esperto di te, assolutamente, lo sai benissimo, qualche piccola conoscenza ce l'ho, dico questo: io sono per fare una battaglia ma non mi pare che in quella tabella ci sia in tempi certi e rapidi l'individuazione di post acuzie, l'individuazione di Rsa ma questo noi lo diciamo, Augusto, da 4 anni, te presente qui abbiamo votato sempre e qui abbiamo avuto sia Mezzolani sia Ruta che ci hanno sempre detto con la penna sulle slide che era tutto a posto. Nulla è a posto e sono d'accordo con quanto dice Magagnini: noi non dobbiamo cedere più nulla perché questo territorio ha già ceduto, ha già ceduto e sulla posizione di Cingoli conosci bene la mia posizione, la conosci bene, è uguale alla tua. Quindi chiediamo, facciamo anche delle proposte ma non in un mese, non in un mese e mezzo, fermiamoci un attimo. Sulla questione dell'area vasta hai forse ragione, dell'area vasta montana, penso che possa aver ragione però non penso che non si possa in qualche modo ridisegnare un territorio anche sulla base della popolazione e delle infrastrutture che ci sono di tipo viario. Grazie presidente.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Io ho esordito dicendo che tutte le questioni erano parimenti legittime purché affrontate separatamente. Torno a ripetere una questione: allora la ribalto, ribalto i termini della questione. Va bene il dibattito sulla sede dell'area vasta, va bene il dibattito sull'auspicabile area montana in base a quello che c'è scritto sulla mozione di Cingolani, però a questo punto mi pongo un altro problema: innanzitutto verrebbe a cadere il presupposto, questa è una riflessione che faccio ad alta voce, della baricentricità di Jesi rispetto all'area vasta come sede

su cui si aprirebbe una partita, un confronto, non dico una conflittualità probabilmente con altri interlocutori e qui chiudo ma questo non toglie che qualora si andasse a questo punto in tempi rapidi, in tempi rapidissimi e se le due questioni debbono essere affrontate insieme, congiuntamente, che noi dovremmo comunque concordare ed essere soprattutto propositivi perché quando governare il cambiamento intendo dire siamo propositivi su quelle che vogliamo essere le eccellenze e le specificità da salvaguardare o da garantire ad Jesi ed alla Vallesina, è questo quello su cui noi ci dobbiamo concentrare e questa è comunque una partita che noi ci dovremmo in ogni caso giocare nell'ambito di questo non lo chiamiamo piano industriale, chiamiamolo piano attuativo di area vasta 2, a questo punto però avrebbe come interlocutori semplicemente altre forze, tolta Fabriano avrebbe come interlocutori Senigallia, Osimo e Loreto e la ex zona 7. Quindi comunque il problema dell'affrontare i servizi sanitari, l'offerta dei servizi sanitari e la modulazione dei servizi sanitari rimarrebbe soprattutto rimarrebbe il problema di quali sono le eccellenze, le specificità che noi intendiamo proporre. A questo proposito buttò là un esempio e poi concludo perché il tempo con me è sempre abbastanza severo, faccio un esempio: eccellenze, anche alla luce di quella che è l'attuale situazione, possono essere facilmente individuate, forse perché sono anche misconosciute perché se andiamo a leggere degli atti, non se voi avete fatto caso, esiste già un'unità operativa unica complessa di neurologia tra Jesi e Fabriano dove però la sede è Jesi e Fabriano ne è la sua articolazione funzionale con un potenziamento che pone tutte le basi per fare della neurologia di Jesi un caposaldo della neurologia per un bacino di utenza che a questo punto non sarebbe più di 100.000 abitanti ma di 150.000 abitanti. Quindi cominciamo a pensare a quelle che sono le specificità e le eccellenze che potremmo portare a casa, cominciamo ad essere propositivi sulla base di quello che è il know-how o altri punti di forza che fino adesso abbiamo avuto. Perché noi dobbiamo necessariamente riempire un quadro che in questo momento è lasciato in bianco, di qui la necessità di essere propositivi perché altrimenti noi subiamo semplicemente le scelte che fanno gli altri sia quelli che sono attualmente all'interno dell'area vasta 2 sia quelli che eventualmente in tempi congruenti potrebbero essere contestualmente esclusi dall'area vasta 2 cioè Fabriano. Il concetto non cambia, dobbiamo comunque capire come dare connotazione, eccellenza e specificità ad Jesi ed alla Vallesina.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Noi come Insieme Civico prendiamo atto che i cittadini ci hanno dato un mandato e debbo dire che in questo momento rilevo che questo mandato è stato dato bene anche a delle persone che hanno delle competenze specifiche, particolarmente in questa materia ma non credo che l'obiettivo sia quello di contrapporci nelle rispettive competenze ma sia quello di mettere insieme le competenze che abbiamo per focalizzare quella che è la miglior soluzione per il problema sanitario della nostra città. Quindi io concordo con la proposta che ha fatto, come gruppo concordiamo con la proposta formulata anche dal consigliere Gianangeli di fare una sospensione, una breve sospensione per valutare l'eventualità di predisporre un documento unitario che possa essere condiviso da tutti ed essere esaustivo delle problematiche evidenziate con le tre mozioni.

CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Io come molti altri non siamo evidentemente del settore sanitario, però è evidente che il problema che è sorto in questi ultimi mesi è un problema importante, è un problema serio e come diceva la consigliera Mancina parliamo della salute dei cittadini, quindi non possiamo sottovalutare nulla. Noi di Patto per Jesi abbiamo anche addirittura fatto una raccolta firme prima, durante le campagne elettorali, questo per dire che stiamo appoggiando tutto quello che ha fatto e che sta facendo il Sindaco Bacci nella sua azione di sensibilizzazione dei comuni della Vallesina e dell'area vasta. Penso che uno dei pochi modi con cui possiamo veramente arrivare al punto cioè di sbloccare questa situazione che più colleghi hanno

chiamato come rappresentata da scelte scellerate sia trovare le forze intorno a noi per poter dire la nostra. E come diceva Magagnini e sono perfettamente d'accordo, Jesi ha già dato e sta dando in molti settori come noi possiamo evidentemente vedere e non possiamo rinunciare più a nulla, dobbiamo fare le battaglie sistematicamente per ogni cosa che in qualche modo ci può venire tolto. Quindi da questo punto di vista io la battaglia la continuerei con questa forza con cui la stiamo determinando. I cittadini su questa linea ci seguono, secondo me ci apprezzeranno e ci stanno apprezzando, almeno da quello che sto sentendo. Cosa importante evidentemente, a parte la palazzina che come si diceva prima comunque è un depauperamento di risorse perché 3.000.000 e mezzo o quello che sia non è che poi le ricostituiamo in 5 minuti per rafforzare le strutture, è una perdita di bilancio, è una perdita economica e finanziaria rilevante, quindi non è che da quel punto di vista dobbiamo sottolineare questo grosso errore fatto dalla Regione Marche, quello che è importante comunque ed è emerso in questi ultimi interventi è continuare anche a non perdere le funzionalità dei reparti. È vero quello che diceva Melappioni, secondo me non è che possiamo salvare tutti e lo stesso discorso lo potevo fare prima sulla giustizia, non è che possiamo salvare tutto, salviamo quello che veramente vale la pena salvare, quindi abbiamo 15 reparti, alcuni non hanno più motivo di esistere o comunque non hanno più la forza di esistere, allora concentriamoci su alcune eccellenze che saranno le 10, le 12 che sono ed andiamo avanti fino in fondo per garantire quei servizi lì. Per quanto riguarda quello che doveva uscire questa mattina dal Consiglio Comunale, siamo perfettamente d'accordo come Patto per Jesi in un'unica delibera condivisa che rappresenti veramente all'esterno un'unica entità, il Comune di Jesi unanimemente si esprime in maniera contrapposta a questa scelta scellerata e quindi siamo d'accordo per una sospensione e per una discussione come ha chiesto anche il collega Rossetti perché i capigruppo stabiliscano, insieme anche al presidente del Consiglio che tra l'altro mi pare avesse già fatto uno studio in questi termini, un'unica decisione, un'unica delibera in tal senso.

SINDACO - BACCI MASSIMO: Relativamente alla questione che ponevate, che ritengo comunque interessante legata ad una trattativa da fare con i referenti della Regione, io ritengo però che se non ci danno un tempo congruo per farlo, questo lo dico a Melappioni, alcune cose sono condivisibili, se non ci danno tempo per concertarla, diventa impossibile. No, lo stiamo chiedendo però voglio dire io credo che in questo documento vada richiesta in maniera espressa la possibilità di poter concertare perché se poi noi facciamo delle proposte ma le proposte rimangono vuote perché nessuno ci ascolta, non riusciamo a risolvere i problemi. Dunque io ritengo fondamentale che in questo documento perlomeno chiedo che venga tenuto presente questo, che la concertazione diventa l'elemento fondamentale per poter arrivare poi ad una soluzione condivisa anche con gli altri enti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Rossetti per replica.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Velocissimo anche rispetto all'ultimo intervento che ha fatto il sindaco. Io credo quanto mai opportuno se si riesce ad arrivare ad una soluzione univoca, ad una mozione univoca inserire il punto che diceva il sindaco, tant'è che già diversi sindaci ed alcuni Consigli Comunali non solo della nostra area vasta ma anche del territorio regionale hanno fatto questa richiesta e nell'ultima commissione consiliare, la V commissione sanità mi sembra che il presidente, il consigliere regionale Commi abbia appreso, abbia preso atto di questa necessità di un confronto a più lungo termine, comunque sia ecco quello che avevo introdotto anche nel discorso della mozione, i tempi noi li dobbiamo richiedere ed aumentare ed allargare però non è che possiamo in qualche modo, vista la situazione nazionale, vista la velocità con cui si andranno a prendere alcune scelte, lasciare gli operatori anche in una situazione di non chiarezza perché poi la

non scelta politica porta a creare destabilizzazione all'interno di quelli che sono gli operatori che a livello della sanità operano. Quindi concordo pienamente con quanto richiesto dal sindaco e di integrarla nella nostra, nella mozione comune, prendo però atto che anche la V commissione sanità ha ricevuto queste richieste da più Consigli Comunali, dai sindaci del territorio marchigiano e da quello che ho capito stanno allungando anche i tempi di discussione per una maggiore concertazione con i territori.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni. Io faccio un intervento come consigliere in realtà per sottoporvi una proposta: per quanto riguarda la proposta io direi di, accogliendo l'invito in qualche modo del consigliere Gianangeli che è stato accettato almeno da alcuni consiglieri comunali direi di fare una sospensione dei lavori ed in questo caso onde evitare magari di perdere del tempo ed aggravare tutti con attese inutili, direi di sospendere fino alle ore 14,00, alle 14,00 si riprende e fino alle 14,00 i capigruppo rinunceranno in realtà alla pausa, faranno questa riunione per concordare il testo comune, se si riesce a concordare un testo comune e poi ci rivediamo tutti in aula alle ore 14, 00. I capigruppo magari possono anche delegare i vari proponenti o essere eccezionalmente presenti anche i proponenti visto che poi dovranno aderire a possibili richieste. Per semplificare i lavori, vi posso anticipare che conoscendo ovviamente l'affezione di tutti alle proprie proposte, io ho cercato di preparare, l'ho fatto informalmente, un testo che recepisca la parte motiva delle varie mozioni, cercare dei punti di collegamento e vedere se si riesce ad arrivare ad un documento forse un po' lungo, un po' nelle mie corde, un po' ridondante ma che in qualche modo tenga conto delle posizioni accettabili contenute nelle rispettive mozioni e mi auguro che ci sia nel documento, al di là di una genericità di fondo che purtroppo c'è sempre, quella richiesta di certezze alla Regione Marche, certezze che non abbiamo avuto perché in diverse occasioni ci sono venuti qua vari esponenti, hanno dato delle garanzie verbali, ci hanno fatto credere o ci hanno dato affidamento su certe realtà che poi non ci sono. Nei vari documenti che ho esaminato per esempio non ho trovato nessuna richiesta di garanzie a) per quanto riguarda la realizzazione di quella Rsa che è stata richiesta; b) il completamento di un elemento essenziale, credo, non di un ospedale modello ma di un ospedale, la realizzazione delle sale operatorie, certezze dei tempi perché sono finanziate grazie ad un ente privato e già così non dovrebbe essere ma ecco mi sembra molto strano che in una progettazione di un ospedale base non vengano previste le sale operatorie. Allora siccome ci sono diversi passaggi che sono inaccettabili per una comunità che si dovrebbe rispettare, io ritengo che possiamo arrivare alla predisposizione di questo documento, quindi se siete d'accordo direi di sospendere i lavori, ci ritroviamo alle ore 14,00 ed invece inizia da adesso conferenza dei capigruppo e se vogliono è gradita la presenza dei proponenti le tre mozioni per arrivare a stilare o a predisporre un documento comune che poi sarà eventualmente sottoposto all'approvazione di questo Consiglio. Quindi ci rivediamo alle ore 14,00 e con i capigruppo nel solito posto.

ALLE ORE 13.30 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE
ALLE ORE 14.45 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Allora chiedo scusa, riprendiamo i lavori, chiedo scusa per il ritardo con cui riniziamo perché qualcuno era puntuale alle due, abbiamo atteso gli altri per avere il numero legale e quindi ci sono circa 45 minuti di ritardo, mi auguro che non succeda più perché è una mancanza di riguardo per chi invece è puntuale, magari rinunciando come gli altri a delle soste. Detto questo, per un'organizzazione corretta e rispettosa dei lavori a favore di tutti, per quanto riguarda le mozioni trattate sulla sanità ed area vasta, abbiamo raggiunto in conferenza dei capigruppo una soluzione in qualche modo condivisa con un testo credo rispettoso delle reciproche posizioni ed in fase di elaborazione, adesso verrà dato, verrà distribuito, quindi tutti i consiglieri avranno modo di leggerlo ma non abbiamo ancora materialmente il testo. Se voi siete d'accordo, direi di sospendere la trattazione delle mozioni, do atto che la mozione presentata dal consigliere Daniele Olivi per ragioni di tempo non verrà trattata in questa occasione, sarà trattata al prossimo Consiglio Comunale, quindi direi invece di passare ai punti, spendendo ovviamente la decisione relativa alle mozioni sulla sanità, all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale del 20 marzo 2012.

Entrano: Rossetti F., Mancinelli e Rossetti G.

Sono presenti in aula n.23 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

SI SOSPENDE L'ESAME DELL'ARGOMENTO IN ESAME E SI PASSA AL PUNTO N.10 DELL'O.D.G.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.74 DEL 09.07.2012

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20.03.2012

Sono presenti in aula n.23 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Apriamo la discussione, se c'è qualcuno che vuole intervenire sul punto. In genere non ci sono molte persone che si prenotano, quindi chiusa la discussione, passiamo alla votazione del punto 10 all'ordine del giorno. È aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Gianangeli e Mancina per Movimento 5 Stelle – Gullace, Magagnini e Tesei per Jesiamo”
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La delibera è approvata.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.75 DEL 09.07.2012

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 09.06.2012

Sono presenti in aula n.23 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Anche qui è aperta la discussione. Non ci sono prenotazioni, dichiaro chiusa la discussione. È aperta la votazione.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La delibera è approvata.

SI RIPRENDE LA TRATTAZIONE UNIFICATA DEI PUNTI NN.6, 7 E 9 DELL'ORDINE DEL GIORNO.

E' DUNQUE SOTTOPOSTA ALL'ESAME ED ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE LA SEGUENTE MOZIONE

PUNTO N.6 – DELIBERA N.76 DEL 09.07.2012

MOZIONE UNITARIA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI AD OGGETTO:
“RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE – SEDE AREA VASTA 2”

Entra: Marasca

Sono presenti in aula n.24 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Torniamo adesso alla trattazione, stanno distribuendo il testo della relativa mozione unitaria, torniamo alla trattazione dei punti 6, 7 e 9, le mozioni che erano state presentate disgiuntamente rispettivamente dai consiglieri Rossetti Francesco, Mancinelli Stefania, Cingolani Paolo e Mancina Maria Teresa verrebbero ritirate di fatto e viene proposta una mozione unitaria. Non è firmata questa mozione ma io ritengo che potrebbe essere firmata, sottoscritta e presentata dai capigruppo consiliari, se siete ovviamente d'accordo. Io direi in conferenza dei capigruppo l'abbiamo letta, se ritenete ne vogliamo dare lettura adesso integrale? Ritenete opportuno? Almeno nella parte dispositiva credo, saltando la premessa, posso sintetizzare la premessa magari del documento. Allora abbiamo trovato la condivisione con un riferimento nella parte introduttiva di critica alla realizzazione della sede dell'area vasta 2 a Fabriano, anche per le ragioni che conoscete circa l'acquisto di un immobile da destinare appunto a sede amministrativa con una spesa esorbitante che probabilmente poteva essere meglio destinata, meglio utilizzata. Abbiamo richiamato le prese di posizione da parte di alcuni Comuni fra cui Senigallia ed Osimo, contrari a questa decisione, poi abbiamo richiamato anche la necessità di alcune garanzie allo stato inesistenti, la necessità di avere garanzie per una Rsa ad Jesi, la certezza sui tempi di completamento delle sale operatorie al Carlo Urbani di Jesi, l'essenzialità della qualità dei servizi da garantire al nostro territorio, la certezza di quali reparti e servizi verranno mantenuti, salvaguardati e potenziati e quali eccellenze sono previste per la città di Jesi ed il suo territorio, sono tutti impegni che la Regione Marche deve prendere formalmente e per iscritto. Abbiamo espresso, questa è la parte sostanziale della delibera sui cui c'è stata la condivisione di tutti i gruppi consiliari, leggo testualmente: il Consiglio Comunale esprime decisa contrarietà al metodo adottato dalla Giunta regionale sui modi e sui tempi per la riorganizzazione dell'offerta sanitaria e chiede al sindaco di attivarsi per procrastinare nel tempo l'attuazione della questione per dar modo di iniziare una reale attività concertativa con i cittadini ed i territori. Chiediamo altresì l'impegno di sindaco e Giunta municipale nel rispetto delle reciproche competenze a coinvolgere pienamente il Consiglio Comunale e la commissione consiliare competente per il raggiungimento di tutti quegli obiettivi – non li sto ad elencare tutti ma sono esattamente quelli che erano stati indicati e riportati, salvo una correzione di un termine formale nel documento predisposto dai consiglieri Rossetti e Mancinelli, c'è la riproposizione integrale di quella parte, quindi la condivisione su questo punto. Anche l'indicazione degli obiettivi che erano stati fissati, anche su questo c'è la condivisione e c'è l'impegno unitario del Consiglio Comunale. Poi c'è l'invito, l'impegno a convocare con la massima urgenza una conferenza dei sindaci, aperta alla cittadinanza per affrontare le questioni inerenti la situazione delle strutture e dei servizi socio sanitari della media e bassa Vallesina. Poi c'è l'impegno

a costituire una commissione permanente di studio ai sensi dell'art. 33, comma 5° dello statuto comunale e dell'art. 18 del regolamento del Consiglio Comunale o da altro organismo pure altrettanto rappresentativo che informi ogni 4 mesi il Consiglio Comunale circa l'evolversi della situazione in materia di politica socio sanitaria. Impegna ad attivare con immediatezza un percorso di trasparenza insieme a tutte le forze politiche per informare la città su quanto sta accadendo e che interesse riguarda tutte le situazioni di cui in premessa, sensibilizzandole sulle problematiche che si stanno affrontando e sulle criticità esistenti, utilizzando anche gli strumenti partecipativi disponibili da statuto e regolamento comunale. Ad utilizzare ogni strumento a disposizione per attivarsi, anche a fianco degli altri sindaci della Vallesina al fine di contrastare nelle sedi competenti (Regione Marche in primis) il depauperamento del nostro ospedale e la perdita di specialistica mantenendo sia il numero di posti letto che le professionalità che la funzionalità dei reparti a breve, medio e lungo termine. A chiedere quelle garanzie, finora invero mancate, per il nostro territorio per la tutela dei servizi socio sanitari, per il completamento di quanto ancora oggi dopo decenni risulta insufficiente o carente sia per strutture che per servizi. A farsi portavoce presso la Regione Marche delle legittime istanze contenute in questa mozione. Ricordo che nel testo della premessa si esprime apprezzamento e condivisione anche per le prese di posizione assunte dal Sindaco Bacci a tutela del territorio e dei servizi socio sanitari garantiti dalla nostra città. Questo è il testo della mozione unitaria, credo che se non ci sono interventi possiamo anche mettere in votazione.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Molto velocemente, penso che abbiamo fatto un buon lavoro di cercare dei punti di incontro, solo che mi sfugge un particolare: dalla conferenza dei capigruppo eravamo usciti, mi corregga Cingolani perché mi sembra la proposta che sia stata proprio sua, di inserire non solo nel metodo ma anche nel merito e qui non è scritto. Vero? Allora io propongo di fare questa piccola variazione in attuazione di quello che avevamo detto in conferenza dei capigruppo e cioè di scrivere dopo la parola “esprime” “decisa contrarietà” anziché al metodo adottato “nel metodo e nel merito alle scelte adottate dalla Giunta Regionale”. Che era in pratica quello che dicevamo prima. Prima avevamo detto di inserire anche quello di concetto in conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Chiedo scusa, se c'è condivisione per l'aggiunta di questo termine, potremmo indicare dove dice “esprime” “decisa contrarietà al metodo adottato dalla Giunta Regionale sui modi, sui tempi e sul merito della riorganizzazione dell'offerta sanitaria”. Va bene questa...?

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: E nel merito.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Sui modi, sui tempi e sul merito. (Interventi fuori microfono). Al metodo ed al merito.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Presidente, mi scusi, anche con il consigliere Vannoni dicevamo se è possibile siamo ancora tanto in fase di costruzione di questa delibera, di formulare questa dicitura nel seguente modo: “esprime decisa contrarietà nel metodo e nel merito alle scelte adottate”. Contrarietà nel metodo e nel merito, questa è la questione, scusate la pignoleria.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Allora chiedo scusa, fermo restando che io ritengo sempre che l'impianto sia la cosa fondamentale e non giocare sulle parole, ma accetto ogni indicazione, per venire incontro alle indicazioni di tutti, però auspico sempre, anche perché poi

quando è stato fatto un lavoro anche per evitare modifiche successive, la dizione potrebbe essere questa: esprime decisa contrarietà al metodo adottato ed alle scelte effettuate dalla Giunta Regionale nonché ai modi ed ai tempi per la riorganizzazione dell'offerta sanitaria e chiede al Sindaco...fermo il resto insomma. Così in italiano credo che sia una formulazione corretta. (Interventi fuori microfono). Le scelte sono il merito, chiedo scusa. Adesso merito sono le scelte, quando uno... la scelta è la sostanza cioè...Ci siamo?

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Cortesemente può ripetere la dicitura, presidente?

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Allora esprime decisa contrarietà al metodo adottato ed alle scelte effettuate dalla Giunta Regionale nonché ai modi ed ai tempi per la riorganizzazione dell'offerta sanitaria. In italiano dovrebbe essere una soluzione abbastanza corretta.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, sì era anche l'altra.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Forse non convincente politicamente ma a volte cerchiamo di unire poi...

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, sì anche l'altra era corretta in italiano, va benissimo così comunque.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Allora c'è la condivisione di questo testo? Sì. Ci sono altri interventi? No. Mettiamo in votazione. Allora ripeto la mozione unitaria sostituisce le mozioni presentate, che vengono quindi ritirate dei consiglieri Rossetti Francesco, Mancinelli Stefania, Cingolani Paolo e Mancina Maria Teresa. Non ci sono interventi sugli aspetti, possiamo procedere. Viene sottoposta quindi in votazione la mozione unitaria ai sensi dell'art. 39 del regolamento comunale, il testo poi definitivo verrà corretto magari successivamente, fa fede diciamo questa bozza base e chiedo quindi di votare il testo di questa mozione così...

D'ONOFRIO MARCO – PATTO X JESI: Grazie presidente. Siccome non l'ho letta, anche perché avete lavorato ma mi fido, mi chiedevo se era opportuno e possibile impegnare anche l'invio di questa pratica a tutti i sindaci della Vallesina per opportuna conoscenza, perché credo che se dobbiamo fare gruppo è opportuno farlo in maniera seria, forte e scrupolosa. Quindi non è una scelta di Jesi, è bene che Jesi abbia trovato una sintesi importante e di questo dobbiamo solo che essere contenti ma è anche opportuno che lo facciano tutti i Consigli Comunali del nostro territorio e magari aver lanciato un sasso, una traccia va in linea da quanto fatto dal Sindaco Bacci fino adesso.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Io credo che accogliendo il suggerimento di D'Onofrio, al di là del testo, se vogliamo metterlo nel testo, comunque potrebbe essere un impegno, credo che il sindaco possa facilmente assumere, anche perché credo che sia importante, quindi l'idea è sicuramente buona e credo da percorrere proprio per questo coinvolgimento.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: ...che ha appena sollevato il consigliere, proprio il penultimo capoverso, ad utilizzare ogni strumento a disposizione per attivarsi anche a fianco degli altri sindaci della Vallesina. Quindi si dà mandato, penso che possa essere esaustivo questo punto. Giusto?

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Lui lo dice espressamente quindi... (Interventi fuori microfono). Allora c'è l'accordo su questo, quindi recepite in qualche modo l'indicazione di D'Onofrio senza scriverlo ma credo che poi sia interesse anche del Comune e del Sindaco Bacci a trasmettere l'atto anche ai sindaci della Vallesina perché l'idea è sicuramente buona. Chiudiamo la discussione e se ci sono dichiarazioni di voto, sennò passiamo in votazione. Non ci sono prenotazioni per le dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione la mozione unitaria.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

La delibera è approvata all'unanimità.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.77 DEL 09.07.2012

NOMINA COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI E DI CONTROLLO E GARANZIA –
ARTT. 13 E 20 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.24 componenti e Bhuyan MD Faruk Hossain

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Prima di trattare gli altri argomenti, farò un richiamo a quello che ho detto stamattina in conferenza dei capigruppo. Adesso questa è pratica di fatto ordinaria proprio per istituire le commissioni. Come voi sapete sono tre le commissioni permanenti, più c'è la commissione controllo e garanzia. Per tempo è stato chiesto a tutti i gruppi consiliari di indicare i componenti di questa commissione per facilitare i compiti poi in sede di approvazione ed i gruppi consiliari hanno regolarmente comunicato i nominativi sia per la I, II, per la III che per la commissione controllo e garanzia, poi approveremo. Nel frattempo vi dico come in base alle indicazioni dei gruppi consiliari sarebbero composte queste commissioni che verranno poi convocate, se non vado errato, da me il prima possibile per renderle operative perché alla prima riunione dovranno eleggere al loro interno il presidente che designerà poi il vice presidente. Commissione n. I che si occupa prevalentemente di regolamenti, affari istituzionali, risorse umane e strumentali, partecipazione e decentramento, finanze e sviluppo economico i consiglieri indicati a farne parte sono: Paolo Cingolani, Paola Lenti, Cesare Santinelli e Graziano Tesei per il gruppo consiliare Jesiamo; Giancarlo Catani ed Alfredo Punzo per Patto per Jesi; Maria Chiara Garofoli per Insieme Civico; Stefania Mancinelli, Daniele Olivi e Nicola Vannoni per il Partito Democratico; Rossano Spaccia per Italia dei Valori; Massimo Gianangeli per il Movimento 5 Stelle. Per la commissione n. 2 che tratta prevalentemente questioni di servizi a domanda individuale, cultura, turismo, sport e tempo libero i consiglieri designati sono: Nicola Filonzi, Pino Gullace, Giuseppe detto Pino Gullace, Paola Lenti e Cesare Santinelli per il gruppo consiliare Jesiamo; Marco D'Onofrio ed Andrea Torri per Patto per Jesi; Giorgio Rossetti per Insieme Civico; Stefania Mancinelli, Augusto Melappioni, Francesco Rossetti per il Partito Democratico; Rossano Spaccia per Italia dei Valori; Maria Teresa Mancia per Movimento 5 Stelle. Per quanto riguarda la commissione III che si occupa di gestione del territorio, urbanistica, lavori pubblici, traffico e viabilità, servizi pubblici i componenti la commissione designati sono: Paolo Cingolani, Mauro Magagnini, Cesare Santinelli e Graziano Tesei per Jesiamo; Marco D'Onofrio ed Alfredo Punzo per Patto per Jesi; Marco Giampaolletti per Insieme Civico, Matteo Marasca, Daniele Olivi e Francesco Rossetti per Partito Democratico; Rossano Spaccia per Italia dei Valori; Massimo Gianangeli per Movimento 5 Stelle. Queste sono le tre commissioni consiliari permanenti. Per quanto riguarda la IV commissione, commissione consiliare di controllo e garanzia i consiglieri designati sono: per quanto riguarda il gruppo consiliare Jesiamo Paolo Cingolani, Nicola Filonzi, Giuseppe Gullace e Mauro Magagnini; per quanto riguarda Patto per Jesi Giancarlo Catani ed Andrea Torri; per quanto riguarda Insieme Civico Giorgio Rossetti; per il Partito Democratico Matteo Marasca, Augusto Melappioni e Nicola Vannoni; per quanto riguarda Italia dei Valori Rossano Spaccia e Movimento 5 Stelle Maria Teresa Mancia. Detto questo, mi pare che non ci sono altre indicazioni. Come avete visto i componenti delle tre commissioni sono in numero di 12 membri ciascuno, i rappresentanti sono quelli indicati, mi pare segretario che non debbo dire altro. Se ci sono interventi sul punto. Non ci sono interventi, allora mettiamo in votazione la delibera relativa all'oggetto della pratica indicato al n. 12. E' aperta la votazione.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

La delibera è approvata.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: A questo punto richiamo quanto detto in conferenza dei capigruppo, anche rispondendo così ad un rilievo fatto dal capogruppo del Partito Democratico. Faccio una premessa: io ho fatto l'ordine del giorno oggi completo, prevedendo tutte le pratiche che erano state indicate dall'ufficio, proprio perché doveva essere valutata in qualche modo la disponibilità o meno, anche in base a quello che è previsto dal regolamento ed anche in base a quello che poi mi sarebbe venuto come parere dai dirigenti interessati, sulla possibilità di trattare alcune pratiche messe all'ordine del giorno pure in difetto del parere obbligatorio delle commissioni consiliari cioè oggi siete stati, siamo stati chiamati per istituire le commissioni consiliari competenti e probabilmente potevamo fermarci qua, nessun'altra pratica doveva essere trattata proprio perché preceduta da parere ma alcune pratiche sono state indicate ed inserite all'ordine del giorno ed in qualche modo avevo anche fatto un avviso di questo informale ai capigruppo di minoranza per saggiare la loro disponibilità in questo senso, di indicare all'ordine del giorno le pratiche rimettendo poi la decisione sul rinvio delle stesse o sulla discussione delle stesse dopo aver a) esaminato la loro disponibilità a trattare le pratiche ugualmente, al di là del regolamento, senza ovviamente che ci siano forzature del regolamento, b) a valutare, laddove ce ne fossero le condizioni, presupposti di differibilità o meno delle singole pratiche. Quindi messe all'ordine del giorno tutte le pratiche, so bene che ogni pratica ordinaria deve essere preceduta dall'esame e dal parere della commissione consiliare competente ma per quanto riguarda il bilancio è stata fatta una riunione informale diciamo così, anche se in sede ufficiale, voluta dal sindaco, richiesta dal sindaco ed a cui ho aderito volentieri, è stata fatta al di là delle commissioni proprio per mettere a conoscenza tutti i consiglieri, al di là della mancanza della commissione, delle risultanze del consuntivo. Stamattina ho saputo e me ne dispiace che tranne il consigliere Olivi, tutti i consiglieri del Pd non hanno avuto la comunicazione di questo invito, di questa occasione di partecipazione, me ne dispiace, ho verificato, mi è stato detto che i messi comunali hanno portato a casa o credo nei domicili di tutti la comunicazione, se non è stato fatto è stato un errore non dipeso dall'ufficio ma mi è stato assicurato che le comunicazioni sono state fatte personalmente, non sono state inviate le e mail perché di qualcuno, essendo nuovi consiglieri, non c'erano indirizzi e mail a disposizione ma è stato fatto direttamente dal messo comunale. Anzi, adesso che ricordo, oltre a quell'invito era stata fatta in genere, è stata mandata anche a me, una comunicazione poi fatta da me su una possibile organizzazione dei prossimi Consigli Comunali e sulle commissioni consiliari. Quindi mi auguravo cioè ero certo che tutto fosse stato fatto, me ne dispiace e non so se questo costituisce un ostacolo ulteriore o meno, adesso vedremo dai vostri interventi. Nonostante questo, io ho chiesto, perché si tratta di approvare e trattare ed eventualmente approvare certe pratiche pur in presenza di una sorta di vizio, di una carenza meglio che potrebbe inficiare una trattazione globale della pratica, dicevo ho chiesto un parere al segretario generale che cortesemente ha rilasciato il parere e credo sia stato mandato, se non sbaglio stamattina per e mail a tutti i consiglieri sull'opportunità o meno di trattare lo stesso gli argomenti, ho chiesto anche il parere al dottor Della Bella per due pratiche e so che il segretario comunale l'ha chiesto anche agli altri dirigenti interessati per le altre pratiche, quindi volta per volta vi potremo dire qual è il parere del dirigente interessato. Il parere del segretario comunale, ovviamente ben articolato, alla fine sostanzialmente dice questo: una deroga al passaggio in commissione, ad avviso del segretario, sarebbe possibile soltanto quando fosse di mostrato dall'ufficio proponente la pratica che il rinvio e l'esame della stessa ad altra data del Consiglio Comunale, perché potremmo rinviare tutto al prossimo Consiglio Comunale di fine luglio, determinerebbe un danno per l'ente o responsabilità per il ritardo nell'approvazione della pratica. Questo è in sintesi il parere del segretario generale. A questo punto era un impegno personale al di là dei pareri dei dirigenti che mi sono preso e che essendoci un regolamento che in qualche modo ci vincola, se ci fosse l'opposizione o la contrarietà di un solo

consigliere a trattare una pratica in difetto del passaggio in commissione, tutte le pratiche verrebbero rinviate al prossimo Consiglio, tutte le pratiche e basta la opposizione di un solo consigliere, io non mi sento legittimato a proseguire in presenza di una singola opposizione perché ai sensi del regolamento il singolo consigliere ha ragione e tutto potrebbe sembrare una forzatura, non voglio chiedere forzature né è il caso di chiedere cortesie o piaceri, sta alla vostra responsabilità indicare se volete procedere, andare oltre trattando certe pratiche e vi dico che io ho intanto il parere favorevole nella trattazione per quanto riguarda l'approvazione del rendiconto e la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale, quindi la pratica 18 e la pratica 14, ho l'indicazione del dirigente Della Bella di poter trattare, di dover trattare queste pratiche, mentre verrebbero comunque ritirate dalla Giunta le pratiche 15 e 16, variazioni di bilancio di previsione e riconoscimento di un debito fuori bilancio, queste vengono comunque, a prescindere da tutto, ritirate. Per le altre c'è questa richiesta al Consiglio Comunale, ai consiglieri se si sentono di trattare le pratiche... Tenete conto che alcune pratiche in presenza di pareri o meno, non ritenendoli particolarmente urgenti sarò io a farle ritirare, a chiedere il ritiro perché credo che sia, in presenza di una possibile carenza, credo che sia giusto dar modo ai consiglieri di approfondire l'argomento in un passaggio successivo, quindi il passaggio consiliare. E tanto per intenderci mi riferisco alla pratica 13, alla pratica 17 ed alla pratica 19. Io ritengo che nonostante i pareri dei dirigenti, nella mia responsabilità ritengo che non essendosi completato il necessario percorso formativo, queste pratiche possano essere rinviate. Sulle altre e quindi in pratica l'approvazione del rendiconto e la pratica n. 18 sono da ascoltare i vostri pareri, indicazioni ed opinioni.

PUNZO ALFREDO – PATTO X JESI: Come ci si regola per i consiglieri che dovessero essere assenti al momento della decisione? Perché voglio dire in questo momento per esempio manca il consigliere Melappioni e se lui poi non dovesse essere d'accordo?

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Il consigliere Melappioni finora è assente, non è che vota o in un modo o vota nell'altro, è assente. Se dovesse intervenire, farò brevemente la sintesi di quello che ho detto sperando di essere stato chiaro, lo ripeterò anche a lui perché abbia piena contezza di tutto. Tenga conto, consigliere Punzo che il consigliere Melappioni, come tutti noi, ha avuto l'ordine del giorno in realtà completo.

MARASCA MATTEO – P.D.: Come io avevo accennato anche in conferenza dei capigruppo nel momento in cui lei telefonicamente mi palesò la necessità e l'urgenza di trattare queste pratiche che non sono passate preliminarmente in commissione, quindi non c'è il deposito obbligatorio come previsto dal regolamento, sinceramente un po' mi sono posto il problema, tant'è che io non le ho dato la mia disponibilità se non condizionata ad un parere del segretario generale. Ecco, io francamente pensavo che nel momento in cui venisse convocato il Consiglio Comunale ed automaticamente inviato l'ordine del giorno, tutte le verifiche di conformità fossero state fatte ed invece mi ritrovo questa mattina che il parere del segretario è stato presentato questa mattina e quindi comunque il brogliaccio era stato già inviato tempo fa ed allo stesso modo i pareri che andrebbero a giustificare l'urgenza o meno delle pratiche. Al momento ne abbiamo solo due di pareri su cui poi torno ed il resto delle pratiche a nostro parere va rinviato ma va rinviato a nostro parere anche il consuntivo e la discussione relativa all'addizionale dell'aliquota Irpef per il semplice motivo che i termini che indica il dirigente Della Bella sono a nostro parere ordinatori e non perentori. Quindi l'ente non si esporrebbe a nessuna responsabilità perché per quanto riguarda il consuntivo si parla di approvazione ma in questo caso noi chiediamo soltanto un rinvio alla prossima seduta del Consiglio Comunale e non è detto che il consuntivo non venga poi approvato, quindi non c'è nessuna responsabilità in caso di rinvio per l'ente. Se noi decidessimo di trattarlo

oggi invece questo atto, siccome non riteniamo neanche sufficiente la commissione aperta che su indicazione del Sindaco è stata svolta, anche per il fatto che alcuni di noi non hanno potuto partecipare per cause oggettive e quindi non soggettive, riteniamo opportuno quindi non procedere alla discussione del consuntivo se non dopo l'apposita trattazione nell'apposita commissione. Così anche per quanto riguarda l'aliquota Irpef, questo sembra un aspetto tecnico ma in realtà è uno dei principali capitoli su cui l'amministrazione comunale poi fa veramente politica perché si va a toccare quella che è la tassazione sulle imposte, sui redditi delle famiglie. Quindi anche su questo noi vorremmo in commissione avere la possibilità di avere apposita istruttoria. Di conseguenza, ecco, noi non possiamo che rilevare in questo caso un comportamento anomalo della presidenza del Consiglio che avrebbe dovuto fare tutte le verifiche del caso prima di inviare il brogliaccio del Consiglio Comunale. Sono sicuro della buona fede del presidente che è sempre attento, io avendo trascorso 5 anni in questo Consiglio so benissimo che è sempre attento alle formalità, un po' infatti me ne sorprendo però, al di là di tutto, riteniamo opportuno non procedere alla discussione, non deliberare atti che sarebbero viziati, a nostro parere.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Seguendo quello che ha detto lei, presidente, mi sembra che non ci sono le condizioni. Solo un dettaglio: leggo nel parere del dottor Della Bella, il rendiconto, parlo del bilancio, è deliberato - è tratto dal Tuel questo - dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto la motivazione dell'organo di revisore. Cioè vuol dire che il rendiconto doveva essere approvato entro il 30 aprile. Qualcuno mi spiega per favore perché non è stato approvato?

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altri interventi. Rilevo due aspetti: a) mi dice anche il segretario generale che comunque la Giunta ha approvato il rendiconto e quindi certi passaggi sono stati fatti, non c'erano le condizioni anche perché era il periodo elettorale, consigliere Gianangeli, per se non convocare in modo straordinario il Consiglio Comunale che di fatto, mi pare in quel periodo, era sciolto ma al di là di questo a me interessava, poi do anche la spiegazione perché ovviamente tutte le pratiche sono state inserite, perché una volta ottenuto i necessari pareri, io volevo che fosse il Consiglio Comunale a prendere una decisione soprattutto reagendo con responsabilità ad un passaggio peraltro tecnico che già crea qualche difficoltà anche alla nuova amministrazione, diciamo ai consiglieri di maggioranza trovarsi di fronte sostanzialmente un rendiconto che è stato fatto da altri perché lei ovviamente capisce, consigliere Marasca, che qualcuno approva quello che è stato fatto da qualcuno che è completamente diverso ma fermo restando questo, questa era la sede per esprimere da parte dei singoli consiglieri coinvolti tutti quanti in un'opera di responsabilizzazione, di decidere se bypassare il regolamento, l'ho premesso, senza forzature tant'è che tutti sanno che di fronte, e lo sa anche lei, che di fronte alla opposizione di un solo consigliere le pratiche iscritte, perché altrimenti non avremmo potuto trattarle e sarebbe stato tutto inutile, sarebbero state ovviamente ritirate di fronte alla riserva opposizione di un singolo consigliere. Prendo atto che ci sono opposizioni legittime da parte dei consiglieri del gruppo del Partito Democratico, la pratica relativa all'approvazione del rendiconto e la pratica relativa alla modifica dell'aliquota dell'addizionale Irpef vengono rinviate al prossimo Consiglio che immagino dovrebbe essere, così da una indicazione, dovrebbe essere del 30 luglio, in quella sede con i necessari passaggi procedurali avremo tutto l'iter assolutamente tranquillo, così ripristinando anche nelle forme quello che nella sostanza si chiedeva comunque ai consiglieri con un gesto di responsabilità di esaminare. Ma sono legittime le vostre riserve e quindi mi adeguo, se il Sindaco ovviamente è d'accordo con questo passaggio procedurale. Quindi le pratiche vengono rinviate, a questo punto vengono tutte rinviate perché vengono o rinviate o ritirate anche la 15 e la

16. Quindi vengono tutte rinviate per dar modo di avere il necessario passaggio in commissione consiliare competente.

MARASCA MATTEO – P.D.: No, il problema non è che qui si alza un consigliere e dice non siamo d'accordo, qui si alzano e prendono la parola 6 consiglieri che dicono rispettiamo il regolamento del Consiglio Comunale, è ben diverso cioè adesso non vorrei che ricadessero sul Pd una responsabilità che invece in questo momento è di altri, no bisogna essere precisi. Per quanto riguarda invece il rendiconto, non penso che tutte le persone che siedono anche nel mio gruppo consiliare ma mi rivolgo anche ad altri gruppi, abbiano preso cognizione di quello che è il rendiconto, al di là delle responsabilità politiche, considerando anche il fatto che anche in maggioranza ci sono esponenti che hanno votato il bilancio preventivo e che quindi conoscono bene la situazione del bilancio consuntivo. Sulle difficoltà poi dell'amministrazione, questo ne parleremo in commissione ed al prossimo Consiglio Comunale in merito a quello che ha fatto che si ritrovano a, purtroppo perché noi avremmo voluto diversamente, però per fortuna del Sindaco si ritrova a gestire una situazione che comunque giustamente non ha programmato lui per l'anno in corso. Però questo è un problema che affronteremo in commissione e sarà un problema che affronteremo nella prossima discussione in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Se non ci sono altri interventi, allora chiudiamo qui, non c'è la possibilità di trattare le pratiche ovviamente per il necessario passaggio nelle commissioni consiliari competenti che verrà fatto in occasione del prossimo Consiglio, quindi chiudiamo dicendo che vengono rinviate, per essere esatti, tutte le pratiche a partire dal n. 13 al n. 19. Quindi ci vediamo al prossimo Consiglio che tendenzialmente sarà molto caldo per ragioni atmosferiche ovviamente, dovrebbe essere lunedì 30 luglio.